

Trattato yOrlah

Talmud di Gerusalemme

a cura di Luciano Tagliacozzo

Introduzione

Questo trattato parla degli alberi novelli (incirconcisi dice la Mishnah), e rende esplicita la Mizvah enunciata in Lev. 23-25 "Quando sarete entrati nella Terra, e vi avrete piantato qualsiasi albero da frutto, dovrete precluderne il prodotto; per tre anni sarà precluso, non potrete mangiarne, nel quarto anno tutto il prodotto sarà offerta al Signore. Nel quinto anno potrete mangiarne".

Sia la Mishnah che la Ghemarah di questo trattato rendono più ampio il comandamento biblico, secondo la regola "fate siepe alla Torah" (Pirkeh Avot 1).. Infatti il trattato definisce con cura il territorio in cui la Mizvah è valida, dunque i confini biblici della Terra d'Israele, Alberi piantati da un ebreo o da un pagano, o addirittura alberi piantati da un ladro, sono soggetti al precetto.

Sono proibiti i fiori, è proibito l'uso di frutti degli alberi novelli per caglio.

Il capitolo 2 del trattato stabilisce regole sulle mescolanze, percentuali in cui il frutto dell'albero novello può essere mescolato in mezzo ad altri frutti, e paragoni ad altre mescolanze fra cibi proibiti e cibi permessi.

Il cap. 3 del trattato parla dell'utilizzo del frutto dell'albero e della sua buccia come pigmento, e della differenza fra Terra d'Israele e terre circostanti, per esempio l'attuale Siria, fra prodotto di mano ebraica e prodotto di mano non israelita, di cui è permesso ad alcune condizioni l'uso e il consumo.

Il riferimento storico è probabilmente alla Terra d'Israele ellenistica e romana, e di frutti in genere di queste terre. Estendendo anche alcune normative bibliche frutti della terra, come cavoli, zucche, che non sono frutti dell'albero.

La filosofia del trattato è quella della santità del frutto della Terra, legata alla santità della Terra e alla santità del popolo ebraico

Napoli. Hol HaMoed Succot 5786

Luciano Tagliacozzo

(1A)

Mishnah

Chi pianta alberi ad uso di siepe, o per averne il legname, va esente da Orlah. Rabbi Yossè insegna: anche se dice, la parte interna è per mangiare, e la esterna serve da siepe, la parte interna andrà soggetta ad Orlah, e la esterna va esente.

Ghemarah

Dice la Mishnah: "chi pianta gli alberi ad uso di siepe, o peer averne il legname. È esente ecc. È scritto nella Torah: (Lev. 19,23) "Quando sarete entrati nel paese e avrete piantato qualsiasi albero da frutto". È detto qui albero da alimentazione per dire "albero destinato all'alimentazione", ma se è per siepe, o per la legna è esente.

Ma ora l'espressione "albero da frutto" significa qualsiasi albero su cui vi sia frutto mangiabile, persino se il proprietario l'ha destinato a essere siepe, sarebbe soggetto a Orlah.

Rabbi Yossè dice: la cosa proviene dall'inizio del verso (Lev. 19,23) "vi sarà vietato per tre anni e non potrai mangiarlo, nel quarto anno ogni frutto sarà considerato consacrato (al Tempio) offerta di lodi ad HaShem". Ma noi comprendiamo che la Torah parla dell'albero da frutto.

Cosa vuol dire il testo? "Ogni albero da frutto" si intende ogni albero destinato a produrre frutti mangiabili, è in obbligo di Orlah, mentre quelli che sono destinati a essere siepi o legname, sono esenti.

Un'altra spiegazione: la cosa deriva dalla fine del passaggio della Torah "e nel quinto anno potrete mangiare il suo frutto, in modo da accrescere il raccolto. Io sono HaShem "(ib. V. 25).

Forse non comprendiamo che la Scrittura parla di albero da frutto per alimentazione? Il verso dice "e planterete ogni albero da frutto" vuol dire che quello che è stato piantato per farne frutti è soggetto a Orlah, quello che uno ha piantato per farne siepe o legname è esente.

È insegnato in una Baraita: Rabban Shimon Ben Gamliel dice, quali regole noi enunciamo? Che nel momento in cui l'albero è stato piantato è destinato a essere siepe o a diventare legname, non è opportuno che sia soggetto alla Orlah.

Bene ha detto Rabban Shimon Ben Gamliel! Per quali logica i Rabbini applicano le esenzioni?

Dice Rabbi Zerà, nella Mishnah, nel modo delle piantagioni, per gli alberi destinati a essere abbattuti per farne legna, si riferisce a una modalità, per

farne fila è quando li si pianta per essere una siepe. Una Baraita tramandata in nome di Rabbi Meir dice che tutti gli alberi sono concepiti come esenti da Orlah, salvo l'olivo e il fico, Rabbi Meir nel suo ragionamento dice: tutti gli alberi possono essere albero sterile, eccetto l'olivo e il fico.

Dice una Baraita in nome di Rabbi Shimon: non possono esserci che tre specie che possono essere esentati da Orlah e sono: il melograno, i sicomori i capperi.

Secondo quale legge deve essere tratta la decima da questi, prima di mangiarli?

Ci fu una disputa

(1b)

fra Rabbi Ba Bar Mamel e Rabbi Hilà. Furono in disaccordo sugli alberi da frutto destinati a diventare legname; Rabbi Ba Bar Mamal diceva: sono comunque in obbligo di decime, ma Rabbi Hilla diceva in nome di Rabbi Yossè: sono esenti.

Rabbi Ba figlio di Rav Mamel diceva che in questo caso il proprietario dell'albero era in obbligo di decime, dal seguente ragionamento: Dice la Torah: (Deut. 14,29) "verrà il levita, che non ha parte di eredità con te, lo straniero, l'orfano, e la vedova che sono nelle tue città e mangeranno e si sazieranno". Questo verso è per indicare che l'obbligo vale per te e non per loro. Escludendolo, il suo prodotto è dichiarato HEFKER (senza padrone) in quanto sia tu che lui ne avete uguale diritto. E questo vale per la spigolatura, il covone abbandonato, e l'angolo del campo perché sono cose "senza padrone".

Rabbi Hilà dice in nome di Rabbi Yossè che l'albero destinato a diventare legname è esente da Orlah e da decime, seguendo la Mishnah (M. Maasrot 4,5) "Riguardo al coriandolo, che uno ha piantato dal proprio seme, la sua parte verdeggianti è esente da decima". Differente è il caso del coriandolo. Perché è seminato in un'altra aia.

Ma qui, in una fonte di un Tannah è detto: se uno mantiene la maggioranza del campo per seminare, è annullata la sua intenzione.

Rabbi Yonah dice: questo accade solo se uno raccoglie la parte verde, ma nel caso in cui non si raccoglie la parte verde, qui noi diciamo che il legname è in obbligo di decime.

Qual'era legge nel caso in cui siano stati piantati per evitare furti,

(La Ghemarà obietta) : Ma anche il legname non è proibito riguardo al furto?

Cosa è necessario chiarire? Quando si parla di un albero le cui bacche non hanno importanza.

Si parla del melograno che si pianta per il suo frutto, o del mirto che si pianta per le sue bacche. C'è una Baraita che dice: è soggetta ad Orlah, e un'altra Baraita che dice: è esente da Orlah.

Questo si riferisce a un luogo in cui questi frutti vengono custoditi per consumarli. Quando si dice che è esente da Orlah? In un luogo in cui questi frutti non sono custoditi per consumarli.

Rabbi Yossè dice: se in un luogo la maggioranza delle persone conserva tali frutti per consumarli, perché devo pensare che il proprietario li mangi? Ciò è valido persino se il proprietario non intende mangiarli. Noi diciamo allora che tale olivo o tale fico non è soggetto a Orlah, finché il proprietario non intenda mangiarli.

Ma persino se metà delle persone custodiscono tali frutti per mangiarli, e metà non vuole conservarli per mangiarli, il prodotto è soggetto a Orlah.

Rabbi Matia dice: secondo le parole della prima Baraita, in accordo con la seconda Baraita, in un luogo in cui la maggioranza delle persone non conservano questi frutti per nutrirsi, persino se uno può pensare di nutrirsi, è esente da Orlah.

Rabbi Yochanan dice in nome di Rabbi Shimon Ben Yozadak, una vite che è cresciuta in altro luogo, è esente da Orlah? Rabbi Yossè dice: persino se uno pianta una vigna in una foresta è esente da Orlah.

Ma dice la Mishnah: un albero che cresce su sé stesso è esente da Orlah. Si riferisce ad un albero che viene piantato in un luogo di insediamento. Qui tuttavia si tratta di una vigna che viene piantata in una foresta.

Dice Rabbi Eleazar: uno che dice: quando il vino non giustifica il suo sforzo, è esente da Orlah, ma se giustifica il suo sforzo

2 a.

è soggetto ad Orlah.

Rabbi Hunah domandò sull'Etrog (cedro), che sia stato piantato per fare la Mizvah del Lulav, qual è la legge rispetto alla Orlah? Continuò Rav Hunah e disse: l'Etrog, piantato per Orlah sua Mizvah è soggetto a Orlah.

Ma cosa deriva da questa Baraita ? In un verso è scritto: Lev. 23,40) "Il primo giorno prenderete per voi il frutto dell'albero bello (Etrog), un ramo di palma (Lulav), rami di albero frondoso (hadashim) e sottili rami di salici (aravot)" Per voi, indica che questi frutti non erano dedicati a una Mizvah, per esempio lo Etrog non può essere comprato coi fondi della seconda decima. Analogamente "per voi" è scritto in (Lev. 19,23) ""Per tre anni sarà proibito per voi".

Qui "Per voi" significa che lo dovrete comprare col vostro denaro, non col denaro di una Mizvah.

Tuttavia è scritto anche "Per voi" anche per la Mizvah dello Shofar: (Num. 29,1) "Giorno del suono della Teruah sarà per voi" in ogni luogo". Analogamente quanto è detto (cit.): "Per tre anni sarà proibito per voi" in ogni luogo.

Ma qual è la differenza fra chi usa l'Etrog per la Mizvah e chi ne usa i frutti dell'albero per bruciarli. Cioè che usa i frutti come se fossero legna da ardere.

Qui, tuttavia, egli vuole i suoi frutti, non vuole il suo legno (e quindi sarebbe sottoposto comunque alla Mizvah della Orlah).

Ancora da tutto ciò si deduce, come dice Rabbi Haninà: la Mizvah dell'Etrog parla di "frutto" non di "legno dell'albero", e se dici che l'albero è stato piantato per il suo legno, quando nessuno esce d'obbligo con esso durante la festa di Succot.

A cosa assomiglia questo caso? Secondo R. Hunà Ad un olivo piantato per averne olio per Hanukkah.

Rabbi Yossè Bar Bun dice La Mizvah dello Etrog deriva dalla Torah e quella di Hanukkah è un insegnamento rabbinico. Cosa puoi dire? (Se in questo caso va osservato o no il precetto dell'Orlah?)

Impariamo dalla Mishnah: Rabbi Yossè dice, che se uno dice "il lato interno dell'albero è destinato a fornire frutti commestibili,

2 b.

il lato interno sarà soggetto al precetto dell'Orlah e l'altro lato sarà esente.

Qui si dice che la parte utilizzata per fornire cibo è sempre usata per fornire cibo, e la parte designata come siepe è sempre usata con siepe. Ma qui è insito nell'albero un deliberato intento.

Se un albero nei primi tre anni è usato come siepe, e poi è utilizzato come albero da frutto, e continua a farlo crescere, con l'inserimento di un nuovo ramo, quale è la legge su ciò che cresce?

Rabbi Yirmiah dice: il nuovo ramo è esente dalla Mizvah. Rabbi Ba invece dice, che il nuovo ramo è in obbligo.

Dice Rabbi Yossè questa regola di Rabbi Yirmiah appare contraddittoria, ma non è difficile. Si segue la Baraita: se un campo di proprietà di un non ebreo ha raggiunto un terzo della maturazione del prodotto, e un ebreo acquista il campo, secondo Rabbi Akivah il raccolto così incrementato è esente da decime, ma i Hakhamim dicono che l'incremento è soggetto a decime.

Qui pure il fondamento dell'albero è esente da Orlah, ma la sua aggiunta è soggetto a Orlah.

Come dice Rabbi Yshmael, tutto ciò che non è soggetto alla legge della Orlah , non è soggetto alla legge del quarto anno.

Rabbi Yochanan domanda: fino al compimento dei tre anni di Orlah, (vale l'esenzione dal quarto anno).

Rabbi Yonah ha detto: il fondamento della legge della Orlah ha bisogno di una chiarificazione. Non c'è legge di Orlah prima che l'albero non compia tre anni . Rabbi Yossè ha detto: il fondamento della legge del quarto anno ha bisogno di una chiarificazione. Finchè l'albero non ha compiuto i tre anni di Orlah non c'è legge del quarto anno.

Una Baraita insegna: un albero che in parte è piantato in Terra d'Israele, in parte fuori dalla Terra d'Israel, viene considerato come se fosse completamente in Terra d'Israele, secondo le parole di Rabbi.

Rabban Shimon Ben Gamliel dice: il lato piantato in Terra d'Israele è in obbligo (di Orlah, decime, Primizie) , il lato esterno alla Terra 'Israele è esente.

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan dice: l'albero da frutto viene considerato TEVEL (prodotto soggetto alle Mizvot, non ancora decimato) e essendo decimato è mischiabile con altro prodotto.

Rabbi Zerà in nome di Rabbi Yochanan dice che una radice che è esente (da Orlah e da decime esenta tutto l'albero.

Cosa dice Rabbi? (o meglio Rabbi Yochanan in nome di Rabbi)

3 a.

(dice Rabbi Yochanan) che Rabbi aveva detto che le radici traggono vita le une dalle altre.

Rabbi dice: una radice che esente rende esente, secondo l'accordo di tutti i Maestri, nella radice vecchia che è in mezzo che radica da essa in mezzo a quelle collegate, ma se la radice è fuori della Terra d'Israele, non si applica questa legge.

"Una radice che è esente esenta l'intero albero". Ma abbiamo letto nella nostra Mishnah. "Rabbi Yossè dice: persino se ha dichiarato , "il lato interno è cibo, il lato esterno è siepe", il lato interno sarà soggetto a Orlah , il lato esterno è esente. (secondo Rabbi Yochanan) sarà esente il lato esterno, ma renderà esente il lato interno?

Rabbi Zerà risponde, è possibile considerarlo è senza attribuzione, e Rabbi La dice in nome di Rabbi Eleazar: che è possibile che il proprietario lo destini a Mizvah.

Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yochanan dice: le radici non hanno conseguenze (rispetto ad Orlah e Biccurim) .

Dice Rabbi Zerà a Rabbi Yossè: hai ascoltato per esteso l'opinione di Rabbi Yochanan? Tu stai parlando di Orlah, e la spiegazione di Rabbi Yochanan riguarda anche i Biccurim! E dice "le radici non hanno conseguenze".

Rabbi Zerà dice: "le radici non hanno conseguenze", riguardo alle radici che si estendono da un albero che si trovi fuori da Eretz Israel, alla Terra d'Israele. Ma se le radici di un albero si trovano in Terra d'Israele e si estendono fuori della Terra d'Israele, le radici hanno conseguenza!

Se uno scortica (per fare l'innesto v. Aruch) un ramo di un albero vecchio, è esente da Orlah, se il tronco è fuori dalla Terra d'Israele l'albero è esente da Orlah.

Tuttavia se scortica un albero che sia HEKDESH (dedicato al Tempio), è sempre in obbligo dal lato inferiore è esente, dal lato superiore è in obbligo.

(l'opinione di Rabbi Yochanan si riferisce a quando un albero viene innestato con un albero HEKDESH, che è possibile che venga redento, e soggetto ad Orlah.

Rabbi Yossè è in accordo con Rabban Shimon Ben Gamliel

Rabbi Yossè persino ha l'opinione di Rabbi, che dice che la Orlah dipende dall'intento originario del proprietario che ha piantato l'albero.

Mishnah

Quando i nostri padri entrarono nella Terra, gli alberi che trovarono andarono esenti, ma quelli piantati da loro, anche prima che tutto il paese fosse conquistato , andarono soggetti alla Mizvah. Chi pianta per uso del pubblico, Rabbi Yehudah lo assolve. Alberi piantati da un pagano, o da un ladro, o piantati in una barca o che crescono spontaneamente, vanno soggetti alla legge dell'Orlah.

Ghemarah.

Il testo della Torah dice: (Lev. 19,23) " Quando entrerete nella Terra e vi avrete piantato qualsiasi albero da frutto". Ciò esclude i non ebrei che hanno piantato alberi prima della vostra entrata nella Terra. Rabbi Hunah dice

3 b.

che questo è un esempio di una radice esente, che rende esenti, Essi piantano nonostante non sia stata conquistata tutta la Terra d'Israele. In questo caso l'albero è soggetto ad Orlah. Ma secondo quel che dice Rabbi Yshmael, tutti quelli che sono entrati nominati dalla Torah furono sistemati in

quattordici anni. In sette anni fu completata la conquista della Terra e in sette anni fu divisa fra le tribù.

Rabbi Hilà dice in nome di Rabbi Eleazar, Rabbi Yshmael convenne riguardo alle Mizvot di Hallah e di Orlah, , e questo è tramandato in una Baraita: la Torah dice (Num. 15,18) "Quando arriverete alla Terra in cui vi conduco, quando mangerete il pane di quella Terra preleverete una offerta per HaShem". Quello che è scritto cambia la tradizione, e i Hakhamim hanno cambiato l'obbligo. Rabbi Yonah obietta le opinioni di Rabbi Yshmael sono inconsistenti. Ma tu dici: il termine di "essere" è lo stesso del termine "stare in piedi". La distruzione (degli idoli) è sinonimo di "demolire" "Redimere" è sinonimo di "sconsacrare". Qui Rabbi Yshmael distingue fra un termine e l'altro termine.

La Mishnah dice: "Se uno pianta un albero per il pubblico, è soggetto ad Orlah, ma Rabbi Yehudah lo esenta". Sono inconsistenti le opinioni dei Rabanim. Lì, essi dicono (Negaim 12,4) "in Gerusalemme e fuori dalla Terra d'Israele le case non hanno piaghe di Zarah" Ma qui voi dite che l'albero per uso pubblico è soggetto a Orlah.

Qui (nel caso delle case afflitte da Zarah) è detto dal Lev. 14,35, "e verrà in una casa che gli appartiene". Salvo Gerusalemme che appartiene a tutte le tribù d'Israele. Questo insegna Che "quando planterete" è riferito a ogni caso (e in ogni luogo).

Le opinioni di Rabbi Yudah sono inconsistenti, qui dice in una Baraita : "io ho avuto come tradizione che ciò vale solo per il BETH HAMIKDASH". Ma (nella nostra Mishnah) egli dice così (che un albero per uso pubblico è esente da Orlah)

Qui (nel caso della casa afflitta da Zarah Rabbi Yudah dice: io ho avuto come tradizione che questo vale solo per il Beth HaMikdash" e riporta un insegnamento, qui nel caso dell'albero piantato per uso pubblico esprime una propria deduzione.

Dice Rabbi Yossè Bar Rabbi Bun interpretate come Rabbi Shimon Ben Eleazar.

È insegnato in una Baraita: Rabbi Shimon Ben Eleazar disse in nome di Rabbi Yehudah, che se uno pianta un albero per il pubblico questo è soggetto ad Orlah, ma l'albero che fiorisce da solo è esente dalla Orlah, se uno pianta per il pubblico è soggetto a Orlah, ma se pianta quest'albero n terreno pubblico, è esente da Orlah.

"SE uno pianta un albero per il pubblico" si riferisce a una persona che abbia piantato quest'albero nella sua proprietà, ma se l'ha piantato in terreno pubblico è esente. Si riferisce a chi rubi terreno pubblico. Ma può questa terra essere stata rubata? (la Ghemarah non risponde) (Gli Halachisti successivi

dicono che la terra non può essere rubata, ma appartiene al proprietario precedente, che però è soggetto alle leggi della Orlah, essendo l'albero piantato da un israelita in Terra d'Israele.)

Rabbi Hilà dice, anche se la terra non può essere rubata, c'è il concetto di "abbandono" applicato alla terra.

Rabbi Yoshiah comprò alberelli fuori dalla Terra d'Israele, insieme alla terra in cui erano radicati, e li impiantò in Terra d'Israele.

Rabbi Yonah dice, in questo modo ha guadagnato gli anni di Orlah. Rabbi Yossè dice: ha guadagnato per sé il prodotto

4 a.

(La Mishnah stabilisce): "Alberi piantati da un pagano" sono comunque soggetti ad Orlah.

È insegnato in una Baraita: un Goi che innesta un ramo commestibile in un albero non commestibile, è soggetto ad Orlah. Da che momento si conta il precetto di Orlah? Dal momento in cui l'albero ospite è stato piantato.

Shimon Ben Lakish dice: questo vale solo se gli alberi ospitanti erano stati piantati con l'intenzione, come i carrubi di Tzalmonah e i carrubi di Gidudah. Ma un salice, è considerato come se fosse stato piantato in terra. Rabbi Yochanan decide: anche per il salice, vale dal momento in cui è stato piantato in Erez Israel.

Ma abbiamo imparato dalla Mishnah, se non abbiamo piantato un albero o legato una vigna, né abbiamo innestato prima dell'anno settimo, meno di trenta giorni prima di Rosh Hashanah, e se è stato piantato legato o innestato in questo tempo, secondo l'opinione di Rabbi Shimon Ben Lakish che interpreta che la Baraita dà la legge (che gli anni della Orlah siano quelli dell'albero ospite), va bene. Secondo Rabbi Yochanan il ramo dev'essere divelto?

È un caso differente, ma poiché essi sono stati uniti durante l'anno settimo.

Un insegnamento dei Tannaim dice qui ; se uno pianta un albero, lega un avite, o innesta un ramo in un albero già esistente, trenta giorni prima di Rosh HaShanah , questo tempo va contato come un anno intero, ed è vietato mantenere questa pianta durante l'anno settimo (va quindi sradicata), tuttavia i Hakhamim hanno detto che i frutti di questa pianta sono proibiti fino a Tu Bi-Shvat.

Rabbi Yehoshua Onia insegna qui non c'è menzione nella Mishnah della parola "innestare". Rabbi Abba Marì dice anche in accordo con Rabbi Shimon Ben Lakish, qui non c'è menzione della parola "innestato". Ma se è già stato compiuto, Resh Lakish ammette, ma non permette l'atto.

Rabbi Yizchak Bar Hakulah dice in nome di Rabbi Hizkià: se uno pianta in un vaso non perforato, l'albero è soggetto a Orlah.

Rabbi Yossè dice: perché le radici lo attraversano. Rabbi Yonah esprime la cosa nel suo linguaggio: può un vaso di terracotta stare in piedi a causa delle radici?

Rabbi Yirmiah domanda : se uno pianta una zucca in un vaso non perforato?

4 b.

Come un vaso deve essere considerato forato rispetto a un albero così sarà considerato rispetto a una verdura.

Rabbi Yochanan dice in nome di Rabbi Yannai: un albero che una persona pianta in mezzo alla casa, è soggetto ad Orlah, ma è esente da decime , come è scritto: (Deut.14,22) "Devi prelevare la decima parte da ogni prodotto della tua semina che il tuo campo fornisce anno per anno". (Il pavimento di una casa non è considerato "campo"), ma nell'anno settimo è necessario chiarire, perché è scritto: (Lev. 25,2) "La terra riposerà un sabato per HaShem".

(si può obiettare) ma in un altro verso è scritto (Lev. 25,4) "Non seminerai il tuo campo e non potrai la tua vigna" originario del proprietario che ha piantato l'albero.

Mishnah

Un albero strappato insieme al terreno in cui sono le radici, oppure trascinato in un torrente insieme al terreno in cui sono le radici, va esente. Nel caso potesse vivere così, altrimenti è soggetto ad Orlah. Se fu scosso dall'aratro il terreno accanto all'albero, oppure se fu scosso in altro modo, poi coperto di terra, se no va soggetto alle leggi di Orlah.

Se un albero viene sradicato e rimane di lui nel terreno una radice, esso è esente. Che grossezza deve avere questa radice? Rabban Shimon Ben Gamliel dice in nome di Rabbi Eleazar Ben Yehudah da Bartodà: come l'ago di un tessitore per tendere fili.

Se un albero viene sradicato ma ha una propaggine da cui si nutre, l'albero vecchio si considera come la propaggine. SE di anno in anno fa una nuova propaggine, e la prima si stacca, si conta (i tre anni di Orlah) dal momento in cui si è staccata.

Il collegamento delle viti, anche facendo un collegamento dopo l'altro, e persino se si fa passare sotto terra, è permesso. Rabbi Meir insegna: se la vite può vivere da sé è permesso, se non ha forza sufficiente è proibito. Così

pure una propaggine che fu staccata, ed era carica di frutta, se il prodotto in seguito è aumentato di un duecentesimo è proibito.

Ghemarà

Dice la Mishnah "se può sopravvivere". Il significato della Mishnah è : se l'albero è sopravvissuto è esente da Orlah, ma se non è sopravvissuto (senza essere stato trapiantato), è soggetto ad Orlah.

Dice la Mishnah "che grossezza deve avere questa radice?"

Rabbi Hizkià domanda, se è meno di questo spessore l'albero è considerato sradicato? Inginocchiarsi verso di essa è proibito (per le leggi della Avodah Zarah)? Si possono scrivere libelli di divorzio su di essa?

Gli studenti rispondono: Hizkià ha cambiato ultimamente opinione. Rabbi Yonah da questo deduce che Rabbi Hizkià cambiò opinione.

Come disse Rabbi Yochanan

5 a.

In nome di Rabbi Yannai, poiché la radice ha lo spessore sufficiente, è sicuro che questa radice ha almeno tre anni. Rabbi Hizkià domanda: se è un terzo di diametro, è vecchia di un solo anno? Se è due terzi , è vecchia di due anni. Ma i colleghi domandano, ma se il diametro della radice è un ago più un terzo, è sicuro che vi siano stati compiuti tre anni?

Se tu dici che Hizkià non cambiò opinione, perché fece questa domanda?

Rabbi Yonah disse: egli cambiò dall'approccio precedente alla questione, poiché Rabbi Yochanan dice in nome di Rabbi Yannai , poiché la radice ha lo spessore di un ago sicuramente la radice ha più di tre anni.

Rabbi Yossè dice: persino se la radice ha tre anni, non necessariamente ha lo spessore di un ago.

Rabbi Yudan dice che la seguente Baraita supporta l'opinione di Rabbi Yossè: Rabbi disse: anche se i Maestri hanno detto "questo è lo spessore in cinque anni, questo in sei anni, questa in sette anni" (dipende dalla specie vegetale) Nel caso delle viti, sono alberelli a cinque anni, nel caso di fichi sono alberelli a sei anni, nel caso di olivi, sono alberelli a sette anni.

Ma noi vediamo che questo giovane fico dà frutti ? Dice Rabbi Yudan figlio di Rabbi Trifon, se è cresciuto più in larghezza che in altezza, (darà frutti prima).

La Mishnah dice "un albero che è stato strappato ma ha in terra un ramo" "E ha un ramo innestato in terra"(si dice col termine BERACHAH, Benedizione) Rabbi Hunah in nome di Rabbi Yochanan dice "vuol dire ha una BERICHACH, innesto in terra".

5 b.

Dice Rabbi Manà c'è molta gente che ha nome "BERICHAH, come si dice in aramaico, "vieni Benedetto da HaShem".

Rabbi Zerà dice in nome di Rabbi Yossè, in nome di Rabbi Eleazar, in nome di Rabbi Haninà, e così dice Rabbi Ba in nome di Rabbi Chyà in nome di Rabbi Eleazar in nome di Rabbi Haninà Ben Gamliel, un giovane albero che è stato innestato in un albero vecchio, è purificato (è assolta la Mizvah della Orlah).

Rabbi Chyà Bar Ba dice: così dice la Mishnah, c'è un innesto su una vite, e uno aggiunge un innesto sopra l'innesto, nonostante se sono piegati in terra, il frutto prodotto è permesso.

Ora è detto nella Mishnah il caso del ramo nuovo, che mette radici nel terreno, prima che sia legato al ramo vecchio; Rabbi Hananià Ben Rabbi Hillel dice che questo caso riflette l'insegnamento di Rabbi Yehudah, poiché Rabbi Yehudah dice che un ramo nuovo può essere messo nel terreno anche prima che cacci radici.

Rabbi Yossè dice in nome di Rabbi Yochanan, nel caso delle radici non c'è problema, Rabbi Zerà dice a Rabbi Yossè: avete sentito la tradizione di Rabbi Yochanan in riferimento a questo problema? O state deducendo da una opinione su questo problema? Perché Rabbi Yochanan ha detto, e così è insegnato in una Baraita "se uno dichiara HEKDESH un albero strappato, e poi lo trapianta, è esente da Orlah. Se uno trapianta un albero strappato poi lo dichiara HEKDESH, è soggetto ad Orlah.

E tu (Rabbi Yossè) stai dicendo che lo HEKDESH può essere esente da Orlah, e un albero vecchio è ugualmente esente da Orlah? Ma i due casi non sono comparabili. Se un albero è dichiarato HEKDESH, può essere redento, e successivamente è soggetto alla Mizvah dello Orlah. Se hai un albero vecchio puoi intendere che esso sia soggetto ad Orlah?

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yochanan: il cedro (ETROG) che emerge quando il fiore cade durante un anno di Orlah e viene fuori a maturazione in un anno permesso, o è innestato un ramo di tale albero in un tronco di un albero che ha già passato il periodo di Orlah, anche se matura in tempo aggiuntivo è proibito, poiché le propaggini di una cosa proibita, non annullano il divieto.

6 a

Qui, il giovane alberello è purificato (esce dal suo stato di Orlah , secondo Rabbi Haninà)

Ma tu potresti dire che non viene purificato a causa delle propaggini che ha generato (questa è l'opinione di Rabbi Yochanan).

Rabbi Zerà dice in nome dei Rabanan che l'Etrog che è germinato nell'anno di Orlah, ed esce a maturazione in un anno permesso, o una persona che ha innestato tale alberello in un tronco di un albero che ha compiuto il periodo di Orlah, anche se è molto cresciuto è vietato, e una persona che ne mangi un KEZAIT di questo prodotto è soggetto a fustigazione.

Dice Rabbi Meyasha a Rabbi Zerà: ambedue le leggi che tu hai stabilito, si contraddicono fra loro. Poiché tu vieni in nome di Rabbi Yochanan che a causa delle propaggini di un vegetale non vengono vietate le leggi.

Ma qui tu dici che incorrerebbe nella pena della flagellazione chi mangiasse anche un KEZAIT di questo Etrog.

(La Ghemarà spiega) Rabbi Yonah dice: qui l'albero trae la sua vita dalle sue radici, e qui da un innesto. Da qui abbiamo imparato, che un Etrog che sia spuntato in un anno di Orlah, e che sia venuto a maturazione in un anno permesso, e il proprietario abbia innestato un ramo di quest'albero in un altro e li colleghi così uno all'altro, ciascuno purifica l'altro.

Dice la Mishnah: Rabbi Meir dice "quando la forza dell'innesto è sufficiente a sorreggere il ramo il frutto è permesso". Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan, e di Rav Hisdà: essi (la Mishnah e Rabbi Meir) entrambi dicono: essi sono casi differenti (quelli del ramo che trae vita dalle sue radici, e quella del ramo innestato che si sostiene da solo).

Cosa allora sostengono? Se è sicuro che il ramo nuovo sia sostenuto dalla forza di quello vecchio, secondo tutti è soggetto alle leggi della Orlah, e il frutto è proibito.

Ma ora sosteniamo che ovviamente (sono diversi i due casi).

Come si capisce (che un ramo sta derivando la sua sussistenza)? Rabbi Bivi in nome di Rabbi Haninà dice: se le foglie del giovane ramo voltano la faccia verso le radici del giovane ramo, è sicuro che il giovane ramo è vivo a causa del vecchio albero. Se le foglie del giovane ramo hanno le palme girate rispetto al vecchio tronco, è sicuro che il giovane ramo si regga in forza del giovane.

Dice Rabbi Yudan Bar Chanina: una formula memonica è "chi mangia dal suo compagno ha vergogna di guardarlo". Dice Rabbi Yudan, fratello di Rabbi Matanià: interpretala disputa (fra il primo Tannah della Mishnah e Rabbi Meir), quando tutte le foglie del nuovo ramo sono cadute.

UN ramo inginocchiato che è reciso, non c'è fine al caso del ramo inginocchiato in terra, ma questo vale persino su un albero che sia stato strappato e trapiantato.

Come dice Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yochanan: una cipolla espantata e ripiantata una volta che le foglie siano diventate verde scuro, si può trarre la decima completamente.

Rabbi Chyà in nome di Rabbi Yochanan sostiene: una cipolla che sia stata espantata e poi ripiantata, quando ha messo radici, può essere tratta da esso la decima completamente.

Ma non si considereresti che questo caso sia applicabile qui (all'albero)?

Chilfay domandò a Rabbi Yochanan e a Rabbi Shimon Ben Lakish: qual è la legge per una mistura che sia aumentata di duecento volte? (è permessa) (con un ingrediente soggetto a Orlah.)

Ma noi abbiamo imparato in una Mishnah: ogni cosa fa lievitare una pasta o condiscia un piatto, genera una mistura di cibo profano e Terumah, (proibita ai non Cohen).

Se tu dici che la parte di Terumah è un centesimo (non basta) deve essere un duecentesimo.

6 b

Persino se la pasta non lievita, e persino se le spezie non profumano il piatto, (il prodotto continua ad essere proibito)

Ma noi stiamo trattando di grappoli dolci. (Solo riguardo a grappoli dolci vale la regola del 1/200).

Rabbi Yossè dice in nome di Rabbi Yochanan, questo vale se i grappoli non sono avvizziti, ma se sono avvizziti, che un prodotto speziato anche in quantità inferiori a una parte su duecento.

Rabbi Yossè dice in nome di Rabbi Yehoshuah ben Levi, che dice in nome di Rabbi Pedayà: sostanze proibite che impartiscono odore sono annullate in quantità inferiore a un centesimo.

Rabbi Chyà Ben Ba in nome di Rabbi Yehoshuah Ben Levi dice una spezia proibita che dia odore, si annulla se è in una percentuale di meno di 1/60.

Rabbi Yossè perché discute con lui su questa opinione? La seguente Mishnah è una variante di ambedue le opinioni.

Ogni lievito che serva a far lievitare un piatto e ogni fragranza, genera un misto di cibo profano e di Terumah, e questa sostanza è proibita (almeno per i non Cohen).

Non dire "se è presente in quantità di un duecentesimo" Se tu dirai che se cade della sostanza di Terumah in quantità di un centesimo, un duecentesimo, persino se non riesce a far lievitare l'impasto o non dà odore, è proibito.

Ma sese è più (di un centesimo riguardo alla Terumah, di un duecentesimo riguardo alla Orlah)(non viene annullato).

Rabbi Yirmiah dice: interpreta come il caso in cui carne proibita venga cucinata con carne permessa.

Rabbi Yossè dice se una carne proibita cade nella carne tutto il resto è proibito. Come dice Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan, noi le misuriamo come se fosse una cipolla o un porro. Quali sono le leggi su questa disputa?

Perché (Rabbi Yossè) dice che le sostanze che danno fragranza sono annullate se sono 1/100 del totale. E lì (Rabbi Chyà) dice che le sostanze che danno fragranza sono annullate se sono 1/100 del totale?

Ambedue le opinioni derivano dal sacrificio del capretto del Nazireo, (Num. 6, 13-19). Un Tannah (Rabbi Chyà Bar Ba) che dice che le sostanze proibite si annullano se sono meno di 1/60 del totale tu devi calcolare un sessantesimo della zampa del capretto. E il Tannah che dice che le sostanze proibite che danno fragranza sono annullate se sono meno di 1/100 del totale, tu devi calcolare 1/100 del resto del capretto.

Riguardo a quel Maestro che dice 1/100 del totale, devi levare le ossa dalla zampa del capretto. E riguardo a quel Maestro che dice 1/60 del totale tu non devi levare le ossa dalla zampa del capretto.

In un caso tu levi le ossa dalla zampa del capretto, nell'altro caso levi le ossa da tutto il capretto.

Ma tu non puoi fare questo, perché è insegnato in una Baraita: le impurità contenute nella Terumah non si sommano con la parte mangiabile di Terumah, per proibire la parte Hullin di una mistura. Così pure le impurità di un Hullin non si sommano con la parte mangiabile dei Hullin, per nullificare una Terumah (e permetterne la consumazione da parte dei non Cohen). (Quindi nel caso dell'offerta del capretto del Nazireo, dato che Rabbi Yossè non individua le ossa della zampa come parte dell'offerta proibita ai non Cohen, egli individua le ossa del resto del capretto come parti permesse. Il rapporto è dunque 1/100.

Tuttavia qui anche una mistura di una parte su 100 è permessa.

Se il frutto di più innesti cresce di più di due centesimi è proibito. Questo misurano nella Scuola di Rabbi Yannai rispetto a gli YAHRBUZAH (sorta di asparagi).

Come comprendi che c'è stato l'aumento? Rabbi Bivi ha detto in nome di Rabbi Haninà: egli prende uno YAHRBUZAH dalla terra e ne lascia un altro attaccato. Quello che è stato tolto è quello che cresce.

Mishnah

Se una pianta va soggetta ad Orlah o che sia Kilaim della vigna e si mescola con altre piante, non se ne può raccogliere la frutta, e se sono state raccolte vengono assorbite in parti di duecento a uno, purchè sono state raccolte senza premeditazione. Rabbi Yossè insegna: anche se furono raccolte con premeditazione vanno assolate a duecento a uno.

7 a

Ghemarah

La Mishnah dice: "se una pianta è soggetta ad Orlah o è Kilaim della vigna". Ma non tutte le piante piantate nella vigna sono Kilaim. Riguardo a questo la Mishnah dice:

(M. Kilayim 5,5: "Chi pianta erbaggi in una vigna e li lascia crescere, consacra (rende vietate) quarantacinque viti. Come si calcola? Se le viti sono piantate a distanza di quattro o cinque Ammot l'una dall'altra, ma se sono piantate a distanza di sei o sette Ammot l'una dall'altra, consacra le viti fino a sedici braccia in ogni direzione, in cerchio, non nel quadrato.")

La Ghemarah si riferisce al caso in cui siano piantati cereali nella vigna, e così dice Rabbi Yossè BeRibi che la Mishnah parla di cereali piantati come Kilayim della vigna.

Rabbi Yossè, figlio di Rabbi Bun dice, quando è stato portato un vaso forato seminato a cereali, ed è stato messo nella vigna.

Rabbi Shimon Ben Lakish dice in nome di Hizkià se uno prende tre grappoli (da differenti vigne) rende questi permessi.

L'opinione di Rabbi Shimon Ben Lakish è inconsistente:

Qui ha detto Rabbi Shimon Ben Lakish in nome di Rabbi Hoshaià: se uno di fronte a sé 150 tini di uva, e cento di questi vengono aperti, questi cento sono permessi ai non Cohanim e i cinquanta sono proibiti.

Ma il resto dei cinquanta quando saranno aperti diventeranno permessi.

Rabbi Zerà allora ha detto: dall'inizio erano aperti solo cento. Quindi dall'inizio era proibito aprirle gli altri. Ma qui Rabbi >Shimon Ben Lakish dice ☹se uno ha preso tre grappoli di diverse vigne) sono permesse.

Dice la Ghemarah, lì Rabbi Shimon Ben Lakish ha parlato in nome di Rabbi Hoshaià e qui in nome di Hizkià.

Essi dissero in Babilonia, in nome di Rabbi Shimon Ben Lakish: egli ha aperto tre tini e li ha permessi. E la regola si accorda con quella di Hizkià.

Ma abbiamo imparato nella Mishnah se ha preso i frutti (che siano Orlah o Kilaim della vigna, questi sono annullati solo nella proporzione di 1 a 100.

Rabbi Yossè B. Rabbi Bun ha detto: qui Hizkià si riferisce quando sono stati prelevati tre grappoli, lì la Mishnah si riferisce a quando sono stati prelevati tutti i frutti.

È insegnato in una Baraita: i Melograni di Badan è dubbio se siano Orlah: se viene annullato un frutto, non viene annullato.

Questo accade in riguardo ai frutti attaccati al suolo. Se dei frutti attaccati al suolo sono annullati, il prodotto e la terra non sono definitivamente annullati. Per quale causa? Una pianta di Orlah o dei Kilaim della vigna è intermezzata da altre piante fruttifere, se il prodotto della terra è in dubbio che sia proibito, diventa annullato, se è definitivamente proibito, non diviene annullato.

Rabbi Yudan dice: anche nel caso di una Nevelah (carne di animale non macellato in maniera ebraica). Rabbi Yudan dice: una Nevelah non ha misura di annullamento, il terreno (e i suoi prodotti) hanno misure di annullamento.

Rabbi Yossè dice: anche se uno volontariamente viene a prendere frutti essi sono annullati in una proporzione di uno a cento.

Perché Rabbi Yossè permette questo? Per rendere possibile alle persone
7 b.

di godere delle proprie viti.

Lì impariamo da una Mishnah (M. Terumot 5,3) "Se un SEAH di Terumah cade in 100 SEAH di cibo profano, ed egli li macina e diminuisce la quantità, anche la Terumah è diminuita, ed il prodotto è permesso".

Viene insegnata una Baraita che dice: "può dall'inizio macinare e la mistura rimane permessa".

La Baraita riflette le opinioni di Rabbi Yossè, in quanto Rabbi Yossè ha detto: "anche se la persona ha voluto prelevare con l'intento di annullare, sarà annullata in proporzione di 1 a 200".

Rabbi Zerà dice: è opinione comune a tutti i Maestri, che è regola fra i Cohanim di macinare la MEDUMAH (cereali profani misti a Terumah) all'interno delle loro case. Che differenza fra le due interpretazioni?

Nel caso di Kilaim della vigna, l'opinione valida è quella di Rabbi Yossè, che dice: "si mischiano e macinano i grani e si rendono i Kilaim nulli, di conseguenza la mistura è permessa. Secondo l'opinione dei Rabanim non è permesso macinare grani misti al fine di permettere la mistura.

Mishnah

Le foglie, le gemme, l'acqua della vite e i fiori, sono permessi durante il periodo di Orlah e nel quarto anno, e sono permesse al Nazir; ma di un

albero consacrato agli idoli, sono proibiti, e Rabbi Yossè insegna il fiore è proibito perché esso è il frutto. Rabbi Eliezer insegna: Se uno caglia il latte con succo di frutta di Orlah, è proibito; dice Rabbi Yehoshua : io l'ho sentito insegnare, che se uno caglia il latte con il succo delle foglie o delle radici è permesso, ma con il succo delle frutta immature è proibito perché sono frutta.

I viticci (ANKUKLOS) gli acini, le bucce e il TEMED (grappa fatta con noccioli d'uva e pellicine) la buccia della melagrana e il suo fiore, le scorze di noci e i noccioli sono proibiti se Orlah, per le piante consacrate agli idoli e per il Nazir, ma ne è permesso il consumo al quarto anno. Le frutta cadute da sé sono sempre proibite.

Rabbi Yossè insegna: si pianta un pollone di una pianta soggetta a Orlah, ma non una noce di una pianta soggetta a Orlah, perché essa è il frutto. Non si può innestare un ramo di datteri immaturi di Orlah.

8 a.

Ghemarà

Dice la Mishnah: Le foglie, le gemme, l'acqua della vite e i fiori, sono permessi durante il periodo di Orlah e nel quarto anno.

Questa Mishnah è in disaccordo con Rabbi Eliezer, il quale ha insegnato: (riguardo al Nazir) "di tutto ciò che si fa con l'uva, anche i noccioli e le bucce, non ne mangerà". Anche le foglie e le gemme sono incluse.

È insegnato in una Baraita: Rabbi Yossè ha detto: le bacche in formazione, (SEMADAR), sono proibite in quanto frutto.

Questa Baraita è difficile: il SEMADAR è vietato solo per il Nazir, perché non ha un frutto? Perché esso stesso è un frutto, dunque è proibito per il Nazir; è proibito per tutto il tempo (anche nel tempo di Orlah o nel quarto anno).

Le parole di Rabbi Yzchak dicono che essendo un frutto, il SEMADAR è proibito per tutto. Rabbi Yzchak infatti chiede: uno non può innestare un ramo con KAFNIOT di Orlah (che sono datteri nello stadio di SEMADAR)? Rabbi Yossè risponde: è proibito.

La Mishnah dice: Le foglie. È insegnato in una Baraita: tu puoi riscattare un frutto nell'anno quarto, ma non puoi riscattare grappoli acerbi, né fichi acerbi.

Rabbi Zevidah dice che i datteri acerbi vanno sotterrati, non lontano dall'albero.

Rabbi Yonah chiede: se uno trasgredisce e li redime, quindi non li ha redenti? Tu dici che è necessario seppellirli.

Dice la Mishnah: dice Rabbi Yehoshua: io l'ho sentito insegnare, che se uno caglia il latte con il succo delle foglie o delle radici è permesso.

Rabbi Pedat, in nome di Rabbi Yossè, in nome di Rabbi Yochanan , dice: Rabbi Shimon e Rabbi Yehoshuah ambedue dicono la stessa unica cosa. Poiché impariamo dalla Mishnah [(M. Shevit 7,6) La rosa, il cipresso, il balsamo e il loto vanno soggetti all'anno settimo]

Rabbi Shimon dice: il balsamo non è soggetto ad anno settimo, poiché non è un frutto.

Rabbi Perat disse a Rabbi Pedat in Babilonia la Halachah è d'accordo con Rabbi Shimon.

Rabbi Yonah ha detto: perché tutte queste piante sono uguali? <l'albero del balsamo è subordinato attraverso la sua linfa. Ma un frutto non è subordinato alla linfa (perché è il frutto, non la linfa, il prodotto principale).

Riguardo al cibo animale i divieti dell'anno sabbatico cadono su essi come sul cibo umano.

Così anche la Mizvah di Orlah.

Rabbi Bun dice: anche un altro decreto stabilì Rabbi Yehudah. Come tradizione ascoltata dai suoi Maestri. Rabbi Shimon la stabilì a proprio nome.

Perché la linfa dei fichi viene considerata frutto?

Se tu dici che la linfa è considerata frutto, se uno fa questo (il caglio del latte) con fichi di Terumah , il formaggio è proibito ai non Cohen. Ma se tu dici che il fico acerbo è considerato frutto ma la linfa non è considerata frutto è perché godere della Terumah è permesso, invece anche godere della Orlah è proibito.(quindi i fichi e linfa di fichi di Orlah non possono esser usati come caglio)

Dice la Mishnah "I viticci (ANKUKLOS) gli acini, le bucce e il TEMED (grappa fatta con noccioli d'uva e pellicine)"sono proibite se Orlah, oppure al Nazir o se provengono da una vigna offerta agli idoli.

ANKUKLOS: Rabbi Zerà e uno dei Rabbi dicono in nome di Rav, sono i grappoli che sono danneggiati prima di essere formati per almeno un terzo.

Chi comunque trasgredisce e innesta i Kafniot e Orlah il frutto è proibito.

Una noce di Orlah che fu piantata e così pure un uovo dedicato alla Avodah Zarah che si è schiuso ed è diventato una gallina, Rabbi Hagay ha detto in nome di Rabbi Yoshaya Hizkià e Kahana divergono su questo argomento. Kahana dice: è permesso, Hizkià dice è proibito.

In accordo con l'opinione di Hizkià, come è possibile avere un uovo di Avodah Zarà che si schiude e diviene una gallina? Cosa noi definiamo un

uovo di Avodah Zarà? Quando si rompe un uovo viene offerto alla Avodah Zarà, come fa a diventare una gallina?

Se l'uovo è stato introdotto in una sala dedicata alla Avodah Zarah, se si sono prostrati ad esso non lo hanno reso proibito, solo perché è entrato in una sala addetta alla Avodah Zarah sarebbe proibito?

Riguardo ad un uovo dedicato al Tempio, che si schiude e diventa un pollo, su questo hanno disputato Kahana e Rabbi Yochanan. Kahanah diceva: È proibito, Rabbi Yochanan diceva è permesso.

[La gallina viene poi redenta al momento giusto. Come dice la Mishnah: (M. Terumot 9,2) (offrendo il valore dell'uovo)].

Così la pianta che esce dal seme può essere redenta per il valore del seme quando è stato piantato.

Rabbi Hananià in nome di Rabbi Pinchas corregge la storia della disputa: Kahanah aveva detto: il pulcino che esce dall'uovo consacrato al Tempio, è proibito. Ma Rabbi Yochanan invece diceva: è permesso, e così pure la pianta viene redenta con il valore che aveva nel momento che era stata seminata.

Mishnah

La Terumah, l'offerta di decima del Demai, la Hallah e le Primizie sono annullate nella proporzione di una a 100,

8 b.

e si combinano l'un l'altra, ma è necessario levarle fuori (dalla miscela in proporzione della somma del prodotto consacrato che è caduto nella mistura).

La Orlah e i Kilaim della vigna sono annullabili nella proporzione di uno a duecento, si combinano l'una con l'altra, e non si è in obbligo a tirarle fuori. Rabbi Shimon dice: non si combinano. Rabbi Eliezer dice: si collegano se danno sapore alla cosa, non per rendere proibita la cosa.

Ghemarà

Dice la Mishnah: "la Terumah, l'offerta di decima del Demai...". In che misura tale regola è necessario. D'accordo con Rabbi Shimon, nonostante che Rabbi Shimon dica che due tipi diversi proibizioni non si combinano, egli è tuttavia d'accordo che tutti questi titoli che si chiamano "offerta" "TERUMAH", si combinano fra loro rendono proibita una mistura.

Chi insegna che l'offerta di decima del Demai richiede una misura di uno a cento? Rabbi Meir. Perché secondo Rabbi Meir le regole sono più rigide di quelle tratte dalla Torah. Dove troviamo che Rabbi Meir ha regole più severe di quelle che sono nella Torah scritta? Rabbi Haninà ha detto: una donna che

veda una goccia è considerata incerta se sia impura, ed è possibile considerarla impura per sangue mestruale, questa è una regola di Rabbi Meir, ma i Hakhamim dicono: non si considera impura per sangue mestruale.

Rabbi Yonah ha domandato: perché non deduciamo questo dalla Hallah Demai (acquistata da un Am Haaretz)?

Ma noi abbiamo imparato dalla Mishnah che l'offerta di Terumah Demai (è annullata in una miscela in una proporzione di 1 a 100).

Rabbi Hananià dice in nome di Shemuel, che il Demai richiede una separazione della Hallah.

Rabbi Hiyà

(9 a)

Bar Luliva si può accettare moneta in cambio della Hallah dai Kohen? Dice Rabbi Hananià così ha stabilito Shemuel, che si può prendere denaro in cambio di Hallah dai Cohen.

Rabbi Manà in nome di Rabbi Yossè ha detto: non si può prendere denaro in cambio di Hallah dai Cohen. Domani potrebbe definire la Hallah Demai per potere prendere denaro per essa.

Rabbi Yochanan domandò a Gamliel Zugah. Di solito si separa la Hallah da un impasto Demai? Egli gli risponde, non ha detto così Shemuel, fratello di Rabbi Berekhyà: a quel tempo in cui i Rabbini hanno decretato la proibizione del Demai, molta gente separava la Hallah dal Demai in casa propria.

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun ha detto: una decisione del Beth Din ha stabilito che può essere separata come Hallah la parte Nord dell'impasto.

La Mishnah dice "viene annullata in misura di una parte su cento e uno." cosa fare di questa restrizione? Una separazione iniziale, o una separazione completa? SE tu dici che si tratta di una separazione iniziale, un minorenne non potrebbe rimuovere la parte, e un'altra persona che non sia il proprietario, non potrebbe rimuovere la parte, e la rimozione non può essere fatta di Shabat. Ma se tu la consideri una restrizione completa, un minorenne può rimuovere la parte, un'altra persona può farlo e la rimozione può essere fatta di Shabat.

(la Ghemarah tenta di risolvere il problema). Uno può anche rimuovere di Shabat una misura da una mistura di Terumah e Hullin, che contenga cento e un misure. (cioè se cade una misura di Terumah in cento misure di cibo profano, è permesso rimuovere una misura di Shabat per consumare quel che resta).

Così è insegnato in una BARAITA: Rabbi Shimon Ben Eleazar dice: egli voltò gli occhi su una parte della mistura, e mangiò il resto.

Rabbi Yonah spiegò: Rabbi Yudah trattava la separazione come una separazione completa (ciò che permetteva farla di Shabat). Rabbi Shimon B. Eleazar trattava la rimozione come iniziale (e non permetteva fosse fatta di Shabat).

(Andarono in Beth Din). Disse Rabbi Yossè: anche Rabbi Shimon Ben Eleazar la considera una completa separazione; forse Rabbi Shimon B. Eleazar non accetta che sia fatto così sul prodotto non decimato? (cioè che venga separata l'offerta solo mentalmente).

Per quale ragione valuta così?

(9 b)

soltanto, secondo Rabbi Eleazar, per non agire di Shabat come i giorni feriali.

Abbiamo imparato anche nella Mishnah: "Rabbi Eliezer dice: la Terumah è annullata in ragione di una parte su 100. Rabbi Yehudah dice: la Terumah è annullata di una parte su cento e un po'.

Tuttavia, Hizkià ha detto in nome di Rabbi Eleazar: in ogni luogo in cui Rabbi (cioè la Mishnah) parla di una disputa e insegna di conseguenza in un'altra Mishnah anonima, la Halachah è in accordo con la Mishnah anonima.

Da dove impariamo questo? Un SESH di Terumah che cade in cento parti di prodotto profano (e successivamente è detto se un SEAH di prodotto ORLAH cade nella miscela), dice Rabbi Eleazar, questo non è il caso di una parte di Terumah in novantanove parti di prodotto profano. Come impariamo nella disputa fra Rabbi Eliezer e Rabbi Yehoshua.

Da dove impariamo che una parte di Terumah è annullato se cade in cento misure di prodotto profano? Poiché è scritto "da tutte le donazioni che vi spettano, dalla parte migliore di esse, preleverete la vostra Terumah". La spiegazione è che ciò che tu separerai da esso, se cadesse in esso, è da considerare santo.

In che quantità (è la Terumah che si annulla se cade in un prodotto profano) una parte su cento.

Rabbi Yoshiah dice: uno aggiunge una piccolissima parte e annulla la Terumah.

Rabbi Yossè Ben Meshullam dice: se si aggiunge un ulteriore KAV (1/6 di SEAH) di prodotto profano per cento SEAH, un sesto di questo prodotto mantiene la proibizione della miscela. (è un altro modo per esprimere che una parte di Terumah più 99 parti di prodotto profano sono una miscela proibita.

È insegnato in una BARAITA: Rabbi Shimon dice: la Terumah diventa nulla in ragione di un centesimo. Ciò deriva da una inferenza KAL

VACHOMER: se un cibo proibito è separato da un cibo proibito e diventa permesso (cioè la decima viene separata dal Tevel che è proibito), tanto più un cibo proibito (la Terumah) che è prelevata dal cibo permesso . (Quindi essendo un decimo della decima è permesso nella misura di un centesimo.

Riguardo alla Terumah, c'è chi insegna in una BARAITA che è cibo proibito tratto da cibo permesso, e c'è chi insegna in un'altra BARAITA, che è cibo permissibile separato da cibo permissibile.

Chi dice che è cibo proibito tratto da cibo permesso, lo dice perché la Terumah è proibita ai non Kohanim.

Chi dice che è cibo permissibile tratto da cibo permissibile, lo dice perché la Terumah è permessa ai Kohanim.

C'è chi dice che tutto il ragionamento riguarda i Sacerdoti, e chi dice che è permesso ciò che proviene da una cosa permessa riguarda a una miscela di Terumah divenuta impura. Chi dice allora " è cibo permesso tratto da cibo permesso", riguarda una Terumah pura.

È insegnato in una BARAITA: un pezzo di LECHEM HAPANIM (Pane di presentazione), che viene mischiato con cento pezzi di pane profano, e così pure una fetta di carne di offerta sacrificale di Hattat, mischiata fra cento fette di carne profane, non viene annullata.

10 a.

Rabbi Yudah dice invece: viene annullata. Per quale ragione Rabbi Yudah dice che non viene annullata? Poiché scritto (Ez. 45,15) "una pecora del gregge fra duecento, nel banchetto di Israele" . Questo si riferisce a qualcosa che è permesso per un Israelita come cibo.

È scritto qui che un sacrificio è annullato in duecento capi dello stesso tipo nonostante che Rabbi Yudah sostenesse che era annullato in cento parti dello stesso tipo.

Il verso della Scrittura si riferisce a una pecora viva, mentre Rabbi Yudah si riferisce a una pecora già scannata.

Che differenza c'è fra una pecora da sacrificio viva e una già scannata? Rabbi Hinana dice un animale da sacrificio vivo è contato come uno che venga normalmente contato. Finora la regola di annullamento vale per un israelita semplice. Ma forse la regola (di Rabbi Yehudah riguarda ciò che è permesso da sacrificare all'Altissimo?

Si risolve seguendo questa BARAITA: "può mangiare dai sacrifici, perché sono il suo cibo"(Lev. 22,7). L'espressione "dai" indica che vi sono sacrifici che il Kohen non può mangiare (salvo dopo il tramonto). Ciò che viene escluso è la miscela di Terumah divenuta impura, miscelata in cento parti di Terumah pura.

Ho solo una fonte per la Terumah impura che cada dentro la Terumah pura. Ho imparato che la Terumah caduta dentro cibi profani puri (è permessa dalle regole dell'annullamento. In conseguenza, così vale per cibi profani che cadano in cibi di Terumah, cibi di Terumah che cadano in cibi sacrificali, cibi sacrificali che cadono dentro cibi di Terumah; bevande di Terumah che cadano dentro bevande profane pure, oppure bevande profane che cadano dentro bevande di Terumah, oppure bevande impure di Terumah che cadano dentro bevande sacrificali pure, oppure bevande impure di sacrificio che cadano dentro bevande di Terumah, e bevande di sacrificio che cadano in bevande di sacrificio. Da dove si impara che la regola è sempre di una parte su cento? Dal verso (cit.) che dice "Dai sacrifici"(cioè: dalle cose sante).

Rabbi Avin dice in nome di Rabbi Yochanan: così interpreti del Log d'olio portato dalla donna lebbrosa, che si mischi con le gallette dell'offerta del Nazireo.

Ma la BARAITA stabilisce "bevande" al plurale.

Rabbi Hananià qui indica parti di agnello offerti per OLAH e rese impure che si siano mischiate con parti di agnello pure. Tuttavia una offerta di Hattat che si mischi con una offerta di OLAH, se noi permettiamo questo sacrificio violiamo un comandamento negativo.

Come dice Rabbi Yudah, è in accordo con Rabbi Eliezer o in accordo con Rabbi Yehoshua?

Seguendo Rabbi Eliezer uno rimuove un pezzo dalla miscela e può mangiarla, ma se è d'accordo con Rabbi Yehoshua, uno può rimuovere un pezzo ma deve bruciarla.

10 b

Essi le combinano l'un l'altra (per proibire la miscela cui cadono)

Chi è il Tannà che insegna che si possono combinare l'un l'altra? È Rabbi Meir.

Secondo Rabbi Meir in nome di Rabbi Yochanan: tutte le cose proibite sono combinabili per applicare le frustate a chi ne mangi il volume di un KEZAIT. Perché la Torah dice: (Deut. 14,3) "Non mangerai alcun abominio".

Occorre dunque rimuovere e dedicare come Terumah, una quantità equivalente al cibo dedicato in sacrificio.

Qui è detto "è necessario rimuovere e dedicare alla Terumah", ma lì riguardo alla OLAH dei tu dici "non è necessario rimuovere e dedicare alla Terumah."

(la Ghemarah risponde)

Rabbi Yaakov Bar Zavdi dice in nome di Rabbi Abahu, che parla in nome di Rabbi Yochanan dicono: nel caso di Terumah si parla poiché è un furto fatto a una tribù, ma riguardo alla ORLAH non è un furto a nessuno.

Così pure è insegnato in una BARAITA: ogni Terumah che non interessi ai Cohanim, per esempio i racimoli, le carrube e l'orzo che provenga da Edom, non bisogna rimuoverla e darla al Cohen.

La Mishnah stabilisce: ORLAH e semi mischiati della vigna sono annullati in una parte su centouno.

Da quale fonte scritturale noi traiamo che vengano annullati? Da una GHEZERAH SHAVAH: è scritto (Deut. 22,9) "Non dovrai seminare la tua vigna con una mescolanza di semi diversi". Ed è scritto anche "mischianti" riguardo alla decima (v. Num. 18,27) Come ciò che è un prodotto mischiato diventa nullo per la decima, così diventa nullo il seme mischiato della vigna con una mistura.

Se è così, come tu dici per la decima che viene annullata in misura di uno a cento, così anche i semi mischiati della vigna si annullano in una misura di uno a cento.

Una BARAITA insegna che come i Hakhamim stabiliscono qui che è necessaria una proporzione di uno a duecento, anche lì è necessaria una proporzione di uno a duecento.

Finora abbiamo parlato dell'annullamento dei semi mischiati di una vigna. Da dove proviene la legge sulla ORLAH?

Come i semi mischiati di una vigna è proibito trarne beneficio alcuno, così nella stessa misura la ORLAH.

Finora abbiamo presentato le fonti per giudicare come Rabbi Akivah. Secondo Rabbi Yshmael, (c'è un'altra fonte) Per Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Yshmael, la nullificazione di una ORLAH si deduce per KAL VACHOMER. Se una Terumah, che è proibita per i non Kohanim, viene annullata in una mistura, tanto più una ORLAH, che sarebbe permessa ai non Kohanim può essere annullata.

Ma la Ghemarah dice: se tu parli della Terumah che può anche, in via più permissiva permessa per trarne beneficio, così dovresti parlare riguardo alla ORLAH, che è un comando più rigoroso, ed è comunque non permessa di trarne beneficio.

Rabbi Hinana dice: l'annullamento viene da una GHEZERAH SHAVAH della parola frutto usata nel caso di ORLAH (Lev. 19,23) e la parola "frutto" usata per i Biccurim (Deut. 26,2).

Si combinano l'un l'altra sia per proibire una miscelanza secca, sia per permettere il sapore in una miscelanza liquida, secondo le parole di Rabbi Meir. Rabbi Shimon dice: non si combinano mai. Rabbi Eliezer dice: si proibisce se la combinazione dà a un liquido un diverso sapore percepibile, ma non in una miscela secca.

In cosa essi differiscono?

Nel caso che cadano tre KABIM di ORLAH e tre KABIM di semi mischiati della vigna

11 a.

Insieme (in cento KABIM di prodotto permesso) si aggiungono e l'intero prodotto è vietato. Ma se cadono tre KABIM prima e poi altri tre KABIM di semi mischiati, l'intero mucchio è permesso.

Perché in questo caso la miscela annulla? Tre KABIM sono annullati nella prima caduta nel mucchio di prodotto, e altri tre KABIM sono annullati in cento SEAH di prodotto (203 KABIM).

Se tre KABIM di ORLAH cadono in 100 SEAH, e in seguito altri tre KABIM di ORLAH, qual è la legge? È comparabile a tre KABIM di ORLAH e tre KABIM di semi mischiati, oppure è comparabile con tre KABIM di ORLAH e più di tre KABIM di semi mischiati?

(la Ghemarah non risponde)

È ovvio che il proprietario è consapevole che la prima caduta mantiene permessa la mistura, ma il suo compagno diventa consapevole che la caduta fa rimanere permessa la mistura solo dopo la caduta. In quale caso? Quando il proprietario non è consapevole della caduta, e il suo compagno diventa consapevole.

Qual è il caso? Di fronte a lui vi sono due cesti, uno che contiene duecento SEAH di prodotto permesso, e uno che contiene meno di duecento SEAH.

Un SEAH di ORLAH cade in uno di essi ma non si sa in quale cada. Dopodiché cade un secondo SEAH di ORLAH, si misura il cesto e si trova che contiene 202 SEAH.

Se tu dici che la consapevolezza dubbia è pari a una inconsapevolezza, la proibizione è annullata, se tu dici che una consapevolezza dubbia non è equivalente a una inconsapevolezza, la proibizione non è annullata.

11 b

Se c'era un unico cesto, era dubbio che contenesse 200 KABIM o no. Ma se un SEAH di ORLAH cadesse in esso, ma non si sapesse se è caduto o no, e successivamente cadesse secondo SEAH di ORLAH in esso: se tu dici che la consapevolezza dubbia è equivalente ad una completa consapevolezza, esso

è annullato. Se tu dici che la consapevolezza dubbia non è equivalente alla consapevolezza, esso non è annullato.

Mishnah

La Terumah annulla l'ORLAH e la ORLAH annulla la TERUMAH. Come si intende? Se una SEAH di Terumah cade in mezzo a cento derrate comuni, e poi si mescolano 3 KABIM di ORLAH o tre KABIM di semi mischiati della vigna, ecco il caso in cui la Terumah annulla la ORLAH, e così pure la ORLAH rispetto alla Terumah. La ORLAH può annullare i Kilaim, e i Kilaim possono annullare la ORLAH, e una ORLAH può annullare un'altra ORLAH. Come s'intende? Se per esempio una SEAH di ORLAH cade entro duecento SEAH di derrata comune, e poi si mischia ancora una SEAH piena di ORLAH o una SEAH piena di Kilaim, ecco il caso in cui ORLAH favorisce l'annullamento di Kilaim, i Kilaim quello di ORLAH, e una ORLAH annulla un'altra ORLAH.

12 a

Ghemarà

Rabbi Kuryas dice: non è che la Terumah annulli la Orlah, ma la Terumah si combina con i cibi profani annulla la ORLAH.

(Domanda) Si può capire che la Terumah annulli la ORLAH, perché noi troviamo che la Terumah pura annulla la Terumah impura e la rende commestibile per i Cohen. Ma la Orlah come annulla la Terumah? Quando la Terumah rende nulla la ORLAH, non è commestibile anche ai non Cohen? Oppure si riferisce a una annullamento valido solo per i Cohen?

Noi impariamo dalla Mishnah "la ORLAH annulla i Kilaim, i Kilaim annullano la ORLAH, e la ORLAH rende nulla una ORLAH".

(Insegna la Mishnah): un SEAH di TERUMAH che cade in cento SEAH di prodotto ecc. Forse la Terumah impura, ha la possibilità di annullare la Terumah pura?

(quando la Mishnah dice che la Terumah annulla la ORLAH) la miscela non è permessa ai non Cohen? Ma la miscela è permessa ai Cohen?

Ma noi impariamo dalla Mishnah: la ORLAH annulla i Kilaim, i Kilaim annullano la ORLAH, e la ORLAH annulla la ORLAH. Non c'è differenza dunque fra i non Cohen e i Coen.

(la Mishnah dice) un SEAH di Terumah che cada

12 b.

in un altro SEAH ecc.

Rabbi Elazar dice: non è il caso in cui la Terumah cada in cento SEAH di prodotto profano, ma in novantanove SEAH di prodotto profano.

(la Mishnah dice): un SEAH di ORLAH che cada in duecento EAH di prodotto permesso. Ma a quando cade in 199 SEAH di prodotto permesso, crea una miscela di 200 SEAH.

Mishnah

Tutto ciò che viene fatto lievitare, o che viene condito o mescolato con Terumah, con ORLAH, o con Kilaim della vigna, è proibito. La Scuola di Shammai dice: comunica anche un uovo.

Dostai del villaggio di Ithmah era uno degli alunni della Scuola di Shammai e disse: ho sentito da Shammai il vecchio che insegnava: non comunica impurità finchè non abbia grandezza di un uovo.

Per quale ragione insegnarono che tutto ciò che fa lievitare, che condisce e che diventa proibito per mescolanza di offerta deve essere considerato rigorosamente? Si parla di cose omogenee, invece quando sono sostanze eterogenee talvolta si è più permissivi, talvolta più rigorosi. In che senso? Lievito di frumento che cade entro pasta di frumento, e ve n'è quanto basta per fare lievitare, tanto che vi sia la proporzione di cento a uno, quanto che non vi sia la proporzione di cento a uno è proibito; se non c'è la proporzione di cento a uno, sia che basti per fare lievitare sia che non basti per fare lievitare è proibito.

Come si intende che talvolta si può essere facilitanti talvolta bisogna essere rigorosi? Se per esempio un tritato di fave che fu cotto con lenticchie[1], comunica ad esse il sapore, tanto che vi sia la proibizione di cento a uno, che non vi sia la proibizione di cento a uno, è proibito. Se non comunica loro il sapore, tanto che vi sia la proporzione di cento a uno che non vi sia la proporzione di cento a uno è permesso.

Ghemarà

Rabbi Yossè in nome di Rabbi Chifay e Rabbi Yonah in nome di Rabbi Shimon Ben Lakish dicono: la Scuola di Shammai considera l'intero impasto come una mela proibita.

Abbiamo imparato, riguardando un Mikveh: le acque colorate, invalidano il Mikveh con tre Log. Ma non lo invalidano finchè non cambia il colore dell'acqua.

Abba, il figlio di Rav Nachman dice: questa Mishnah riflette le parole di Rabbi Meir, poiché l'acqua prelevata è riconoscibile nel Mikveh dal colore.

Rabbi Hunà dice in nome Rabbi Abbà: la regola di Rabbi Meir è in accordo con la Scuola di Shammai. Poiché la Scuola di Shammai dice che l'impasto lievita anche se l'impurità è meno di un KEZAIT. Così Rabbi Meir

dice che finchè le acque colorate non sono riconoscibili nel Mikveh, (il Mikveh non è invalidato).

Ma abbiamo imparato che così stabilisce la Scuola di Shammai che un impasto è impuro, nel caso in cui c'è la proibizione e l'impurità nello stesso agente lievitante. Ma quale la legge nel caso in cui vi è l'impurità ma non la proibizione? (la Ghemarah qui non risponde alla domanda)

Se l'agente lievitante va in altro luogo, ambedue i luoghi sono proibiti.

13 a.

Se si è inavvertitamente aggiunta della pasta permessa a quella proibita, e l'ha annullata, la proibizione primaria è diventata secondaria, e la proibizione secondaria è diventata primaria.

Se il lievito di una Terumah cade in una pasta fatta di prodotto profano, e ne fuoriesce (prima della lievitazione) dopo di che avviene la lievitazione, il prodotto è permesso.

In modo analogo, se una Terumah cade in cento quantità di fighi profani, e successivamente si trova il fico che era Terumah, il resto è permesso.

Quindi la proibizione dipende da quando la mistura non è distinguibile. In questo caso la proibizione è evidente.

Se dei fagioli pesati come Terumah vengono cotti con lenticchie profane?

Rabbi Yonah risponde: se un cibo dà un sapore all'altro, è proibito.

In accordo con chi dice che se un cibo dà un sapore all'altro sia permesso, in questo caso è d'accordo

Se dei fagioli di Terumah cadono in lenticchie profane, e ci sono abbastanza fagioli da dare sapore alle lenticchie, ma senza volerlo si aggiungono lenticchie alla miscela, questa è permessa.

Quanto bisogna aggiungere? Secondo Rabbi Yshmael finchè le lenticchie non prevalgano sui fagioli.

Se dei fagioli di Terumah vengono cotti con lenticchie profane, e non ce n'è abbastanza da impartire sapore, la miscela è permessa.

Ma se sono state aggiunti fagioli profani, è un tipo di cibo proibito?

La proibizione della Terumah non è tanto grande quanto quella del vino di libagione.

Ma tu puoi dire che il vino di libagione è misto con acqua. Tu vedi che è permesso il vino anche se non ce n'è abbastanza, ma se ha dato sapore è vietato. Altrimenti è permesso.

Così tu puoi vedere i nuovi fagioli permessi se non vi sono, riguardo alla proibizione della Terumah, se ve ne sono abbastanza da dare sapore, la

miscela è proibita, altrimenti è permessa. SE tu vedi che non c'è proibizione se non c'è qui aggiunta da dare sapore, ma se non c'è è permessa.

Questa è la legge: se si aumenta la quantità di fagioli di Terumah la miscela è proibita.

Mishnah

Se un lievito profano cade in un impasto profano, e non ce n'è abbastanza da fare levitare, e poi cade un lievito di Terumah o dei Kilaim della vigna, e ce n'è abbastanza da fare lievitare la miscela è proibita.

Se un lievito profano cade in un mucchio di impasto profano, e lievita, e poi cade in esso del lievito di Terumah o dei Kilaim della vigna, e ce n'è abbastanza che lieviti, la pasta è proibita, ma Rabbi Shimon la permette

Ghemarà

Hananià ha insegnato in nome di Rabbi Yochanan: persino il primo caso citato nella Mishnah è soggetto a disputa

Rabbi Yonah dice

13 b

Noi abbiamo pensato di dire: di cosa si sta discutendo? Quando ciascuno dei lieviti fa lievitare la pasta con le sue forze, e cade del lievito profano in essa: invero se la Terumah cade per prima della lievitazione, e la pasta è completamente lievitata

Ogni sostanza che dia sapore, sia che sia un danno del cibo, che sia un miglioramento del cibo, rende il cibo proibito.

Sono le parole di Rabbi Meir, ma Rabbi Shimon dice, se migliora il cibo è proibito, se lo danneggia è permesso.

Rabbi Shimon Ben Lakish dice: di cosa si sta discutendo? Di quando la sostanza proibita viene immessa nel cibo, e successivamente lo compromette, ma se dapprima il cibo è danneggiato e successivamente viene migliorato, anche Rabbi Meir lo permette.

Rabbi Yochanan tuttavia dice: non c'è differenza fra il caso in cui prima era migliorato e dopo danneggiato, e su questo è la disputa.

Abbiamo imparato nella Mishnah: se dei chicchi d'orzo cadono in un pozzo d'acqua anche se l'acqua è rovinata dall'orzo, l'acqua è permessa.

Quale punto di vista segue la Mishnah? Rabbi Yochanan dice: su questo caso sono in discussione Rabbi Meir e Rabbi Shimon. Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun dice: questi due insegnamenti sono in questa Mishnah. Rabbi Yochanan dice che la Mishnah presente in Terumot è in dubbio fra Rabbi Meir

e Rabbi Shimon. Ma Rabbi Shimon Ben Lakish dice di seguire entrambe le opinioni.

Dice Rabbi Yonah che è necessario spiegare le posizioni di Shimon Ben Lakish. Forse non abbiamo espresso l'opinione in quale caso il primo Tannah e Rabbi Shimon sono in disaccordo? Quando ciascuna lievito lievita con le proprie forze, e cade del lievito profano all'inizio della lievitazione, allora secondo il primo Tannah è proibito l'impasto, ma se all'inizio è caduto del lievito di Terumah e che quindi lievita la pasta, essa è proibita anche secondo Rabbi Shimon.

Nel caso, inoltre, in cui il lievito profano cade per primo, la pasta viene considerata come nel caso in cui il lievito di Terumah abbia migliorato e poi migliorato il sapore dell'impasto.

Rabbi Yonah stesso dice in risposta: questa donna non può mettere il lievito, quanto lei desidera. Porti fuori una piccola e la valuti come se avesse all'inizio migliorato l'impasto e alla fine danneggiato.

Ciò è difficile per questa ragione: se il lievito di Terumah è stato miscelato, ma non ha dato la forza tutta la pasta di lievitare, sarebbe considerata una azione nulla? (la Ghemarà non risponde)

Rabbi Yonah domandò quale è la differenza fra un cibo che è stato migliorato da un cibo proibito, o da un cibo permesso?

14 a

Rabbi Manà dice: il cibo era stato migliorato sia dal cibo vietato che dal cibo permesso: Tu vedi che questo cibo proibito è sufficiente a proibire l'impasto, ma quando l'impasto è danneggiato da entrambi, il cibo proibito e il cibo permesso, tu vedi il cibo permesso quando è assente, e il cibo proibito quando non è sufficiente a danneggiare la pasta.

Mishnah

Ingredienti che ricadano in due o tre proibizioni, ma che sono di uno stesso genere, o che consistano i tre diversi tipi di ingredienti, ma tutti proibiti nello stesso modo, questa miscela è proibita, e i differenti ingredienti si combinano. Rabbi Shimon dice: se due degli ingredienti sono proibiti da differenti proibizioni, ma sono dello stesso tipo, o due ingredienti di diverso tipo hanno una sola proibizione, essi non combinano fra loro.

Ghemarà

È ovvio che se vi sono due proibizioni, di ingredienti dello stesso tipo, oppure due tipi di ingredienti, ma una stessa proibizione (la miscela è proibita). Rabbi Abahu in nome di Rabbi Eleazar insegnano ciò su due diversi ingredienti diano sapore al cibo.

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yochanan vi sono tre regole riguardo agli ingredienti che danno sapore:

- 1) Ciò che una persona comune assaggia e dica "questo cibo non manca di nulla", se poi cade e dà sapore al cibo , dando danno al cibo, lo rende permesso.
- 2) Persino anche se una persona dica, se "c'è modifica in questo atto",
- 3) Questo è il caso in cui l'ingrediente dà sapore che fa perdere il cibo, questa mistura viene permessa.

Ogni cosa che un professionista assaggi e dice: c'è una variazione in questo piatto, questo dà sapore che danneggia il cibo, rende il cibo proibito.

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yochanan, tutti i cibi che vengono proibiti dalla Torah(e vengono mescolati con cibi permessi, noi li misuriamo.se danno o no sapore come se sono una cipolla o un porro.

Finora una sostanza che è comunemente misurata vale come una cipolla o un porro.

Una sostanza in cui non c'è l'uso di misurarla, come nel caso della cipolla o del porro, in che misura dà sapore al cibo?

14 b

Rabbi Yudan dice: non così ha opinato Rabbi Abahu, in nome di Rabbi Eleazar riguardo ai vari tipi di condimento del cibo. Tutti i tipi di condimento vengono misurati come la cipolla o il porro. Noi li misuriamo secondo se si tratti di cipolla o di porro.

Tutti gli altri cibi proibiti, non sono misurati come la cipolla o il porro. Li misuriamo secondo il loro particolare tipo, esempio il cumino; i lo misuriamo, in accordo al suo tipo.

Rabbi Manà disse che non è così, ma (secondo Rabbi Manà) forse Rabbi Abahu non aveva detto, come aveva spiegato Rabbi Eleazar, che si i cibi si combinano secondo i tipi di sapori. Alcuni sapori sono considerati un tipo, perché noi assaggiamo che non hanno lo stesso sapore come la cipolla e il porro. Tutti gli altri cibi proibiti, non sono considerati un tipo solo, perché non hanno lo stesso sapore. E non li misuriamo come la cipolla o il porro. Tuttavia il cumino richiede investigazione.

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan dice: tutti questi che danno sapore a un cibo permesso, la persona che consumi questo cibo non incorre nella pena delle frustate, finchè non assaggi la sostanza proibita stessa.

Rabbi Hamà Bar Yosef domanda di fronte Rabbi Yochanan: considera la violazione della mistura fra carne e latte. In questo caso non assaggi il sapore

della sostanza proibita, tuttavia incorri nelle frustate. Rabbi Yochanan accetta tale argomentazione.

In che senso Rabbi Yochanan accetta tale argomentazione? Come una persona che ascolta l'argomentazione di un avversario in un giudizio e la accetti (rimanendo in silenzio).

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yochanan: ciascuna sostanza che dà sapore, uno non incorre nella pena delle frustate, se mangia tale mistura, fuorché nelle cose proibite al Nazireo che diano un sapore a un cibo permesso al Nazireo.

Dice Rabbi Zerà: tutto ciò che dà sapore (a cibi permessi) una persona non incorre nelle frustate finché non assaggia la sostanza proibita stessa, ma nei riguardi del Nazireo un Nazireo che ne mangi incorre in frustate anche se non ha sapore di una sostanza che sia vietata per lui.

Rabbi Ba Bar Mamal dice: tutte le sostanze che danno sapori a una mistura, e la sostanza proibita e quelle permesse non si combinano nella misura da superare il minimo per dare la punizione (la persona è esente). Ma riguardo al Nazireo la sostanza proibita e quella permessa si combinano.

C'è una BARAITA che supporta l'opinione di Rabbi Zerà e un'altra che supporta l'opinione di Rabbi Ba Bar Mamal.

La seguente BARAITA supporta l'opinione di Rabbi Zerà. Riguardo a un KEZAIT di vino che cada in un vaso, finché il Nazireo non ne beva un KEZAIT è esente da punibilità, anche se ne mangi l'intero vaso. D'accordo con l'opinione di Rabbi Ba Bar Mama: una volta che abbia mangiato la quantità di un KEZAIT dal cibo contenuto nel vaso è punibile.

La seguente BARAITA sostiene l'opinione di Rabbi Ba Bar Mamal: ciascuna cosa derivante dagli acini d'uva non lo berrai. Adesso questa proibizione non è esplicita nella Scrittura: Dice la Torah: (Num. 6,3) "Da tutto ciò che è fatto con prodotti dalla vigna del vino, né i semi né l'involucro esterno"

Cosa insegna il verso "Da tutto ciò che è fatto con gli acini d'uva non berrai", se per esempio il Nazireo sprema i grappoli d'uva nell'acqua e intinge il pane nell'acqua e ce n'è per un KEZAT egli è colpevole.

Da qui può dedurre per tutte le proibizioni della Torah: se per il Nazireo ogni prodotto della vigna è proibito, e non è proibito fruire dei prodotti della vite, ma solo di mangiarne, e c'è la possibilità di permettere il consumo dopo la proibizione, tuttavia la <torah stabilisce un sapore per ogni equivalente di sostanza, tanto più vale per tutte le altre proibizioni che vi sono nella Torah, che sono proibizioni permanenti, e la cui proibizione vale anche per beneficiarne della sostanza, e non c'è un permesso dopo la proibizione, vale

dunque per QAL VAHOMER che anche in questi casi si faccia una quantità di sapore equivalente (oltre alla quale la mistura sia proibita).

Tale BARAITA pone una difficoltà riguardo Rabbi Zerà, per ogni posto riguardante la proibizione, tu, Rabbi Zerà dici che non si incorre in colpevolezza finchè non se ne mangi, ma qui si ammette che si incorre in colpevolezza anche se non se ne mangi.

Mishnah

tutto ciò che viene fatto lievitare, e che viene insaporito o mescolato con una Terumah, con ORLAH, o con Kilaim della vigna, ma non c'è una quantità di un BEZAH da far lievitare, ma si combinino e lievettino insieme, Rabbi Eliezer dice io seguo tale ultima opinione, ma i Hakhamim dicono che sia nel caso della TERUMAH Proibita che caschi all'inizio, sia che la TERUMAH proibita caschi alla fine, non è mai una mistura proibita se non raggiunge la quantità di pasta da fare lievitare. Yoezer uomo di Habirah era uno degli allievi di Shammai, e disse: ho domandato a Rabban Gamliel il vecchio, che stava alla Porta Orientale, e disse che non è mai proibita, finchè non c'è abbastanza quantità di pasta da lievitare.

Ghemarà

abbiamo imparato dalla Mishnah: il vino NESECH è proibito anche fruirne in qualsiasi maniera. E la mistura con cui viene mischiato è proibita.

Hizkià dice: una coppa in cui è mischiato il vino proibito e vino permesso: se il vino proibito cade alla fine la mistura è proibita, ma se il vino permesso cade nel vino proibito, è permessa.

Rabbi Shemuel Bar Rabbi Yzchak dice: questo segue il punto di vista di Rabbi >Eliezer nella nostra Mishnah "si segue la regola dell'ultimo".

Dice Rabbi Yirmiah che la regola che proibisce la miscela in una coppa è una interpretazione restrittiva. Rabbi Yossè dice allora: se è una interpretazione restrittiva proibire la miscela in cui cada vino NESECH, anche se cade alla fine il vino permesso, la miscela dovrebbe essere proibita.

Rabbi Yassà dice in nome di Rabbi Yochanan: se una coppa d'acqua è stata mischiata con vino proibito

E vino permesso, tu vedi il vino permesso come se non fosse lì, allora se il vino proibito dà sapore alla mistura, questa è proibita, altrimenti è permessa. Rabbi Hoshià dice: questo si riferisce al caso in cui il vino permesso cade alla fine.

Rabbi Immì in nome di Rabbi Yochanan dice: non c'è differenza se il vino proibito cade nella miscela all'inizio o alla fine nel vino permesso. O se il vino

permesso cade all'inizio o alla fine cade il vino proibito. Persino se si tratta di acqua e vino, e persino se viene mischiata correttamente con vino permesso. Questo vino proibito, se dà sapore rende proibita la miscela, altrimenti resta permessa.

Rabbi Zerà dice: ciò di cui tu statti parlando si applica in tutti i casi

Quali casi? Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun , in nome di Rabbi Abahu, che dice in nome di Rabbi Yochanan: un bicchiere di vino NESECH che cada in una cisterna d'acqua,

15 a

tu esamina se non ci sia il vino proibito.

Persino nel caso di acqua e vino, e anche se il vino proibito è stato mischiato secondo quanto necessita nel vino permesso, se questo stesso vino proibito dà sapore alla miscela, la miscela è proibita, altrimenti è permesso.

Tornando al caso in cui Terumah e cibo profano cado l'una dopo l'altra. Se cadono insieme cosa dice Rabbi Eliezer di questo caso?

Possiamo imparare da questa BARAITA quando si può usare il HAMETZ dei samaritani dopo Pesach.

Il HAMETZ dei padroni di casa samaritani dopo tre Shabat. Il Hametz dei fornai samaritani nelle città dopo tre giorni, il Hametz dei fornai samaritani nei villaggi dopo tre infornate.

Dice Rabbi Shimon Ben Eleazar: Persino se tu dici che il HAMETZ dei padroni di casa si può usare dopo tre Shabat, ma questo identifica una persona importante, o una persona che sta maritando suo figlio, e fa tre infornate in una settimana. L'una dopo l'altra, il HAMETZ è permesso dopo questa settimana. Anche tu dici che il HAMETZ dei fornai delle grandi città è permesso dopo tre giorni, ma il fornaio ha molti clienti e fa tre infornate in un solo giorno, questo HAMETZ è permesso.

La BARAITA continua: Rabbi Shimon dice: il HAMETZ dei fornai nei villaggi è permesso dopo tre infornate, è in ogni caso proibito per tre giorni. Poiché al mattino egli raccoglie il lievito per l'intera giornata.

Riguardo a questa seconda impastata, essa non diventa proibita per la combinazione fra lievito proibito e lievito permesso?

Riguardo a tale questione dice Rabbi Yirmiah in nome di Rabbi Shimon Ben Lakish: chi ha insegnato su l Hametz dei samaritani? È stato Rabbi Eliezer: Rabbi Yossè ha detto a Rabbi Hanià di Anassos: io ricordo quel che hai insegnato in nome di Rabbi Shimon Ben Lakish. Chi ha insegnato le regole sul Hametz dei samaritani? Rabbi Eliezer. Ma noi non diciamo come lui.

Ma, Rabbi Hilà ha detto in nome di Rabbi Shimon Ben Lakish: i Hakhamim hanno dato norme più severe sul Hametz dei samaritani in accordo con Rabbi Eliezer.

Inoltre da ciò che ha detto viene ciò che Rabbi Haninà figlio di Rabbi Abahu ha detto: mio padre ha avuto un caso nel suo Beth Din, inviò la domanda Rabbi Chyà Rabbi Yassà Rabbi Immì ed essi stabilirono la regola in accordo con quel che aveva detto Rabbi Eliezer.

Dunque avrebbero dettato la regola in base a una minoranza? No, perché i Hakhamim avevano stabilito che le regole riguardo al Hametz dei samaritani sono quelle di Rabbi Eliezer.

Rabbi Manà disse a Rabbi Yassà: quindi, cosa dite, che voi che l'Halachah è secondo Rabbi Eliezer, e l'Halachah è forse secondo Rabbi Eliezer qui (nel caso del lievito della Terumah). Risposero: in ogni caso.

Mishnah

Degli strumenti che sono stati unti con olio impuro, e vengono lubrificati con olio puro, oppure prima sono stati unti con olio puro, poi lubrificati con olio impuro, Rabbi Eliezer dice: io seguo quel che era il primo olio, in quanto il primo olio espelle l'olio successivo

15 b

Tuttavia, se uno lubrifica qui e trova olio (sullo stesso lato) cosa dice Rabbi Eliezer. Ma persino un bacino di acqua di Chatah? Rabbi Yochanan dice che Rabbi Yudah e Rabbi Eliezer avevano stabilito la stessa cosa.

Ora puoi dire quando uno lubrifica uno strumento da un lato e si trova olio dall'altro lato? No, ma è equivalente a quando uno lubrifica uno strumento e trova olio dallo stesso lato. Ne segue che la regola segue quella che dice "quando uno lubrifica uno strumento e trova olio".

Mishnah

Se il lievito di una offerta di Terumah e un KILAIM della vigna cadono in un impasto, se non ce n'è abbastanza da fare lievitare essi si combinano e sono permessi ai Cohanim. Rav Shimon la permette ai non-Cohanim, e ai Cohanim. Se dei prodotti non decimati di Terumah o di KILAIM della vigna cadono in una pentola con vivande e né l'uno né l'altro bastavano a condire, ma unite insieme condiscono, il godimento della vivanda è vietato ai Cohanim, permesso ai non Cohanim.

Ghemarà

Una BARAITA dice: se il lievito di una offerta di Terumah, e un prodotto dell'anno sabbatico cadono insieme in una impasto. E non c'è abbastanza di questa Terumah né di questo prodotto dell'anno sabbatico da fare lievitare da solo la pasta, ma si combinano e la pasta lievita, è proibita ai non-Cohanim è permessa ai Cohanim. Rabbi Shimon la permette sia ai non-Cohanim che ai Cohanim. Se ce n'è abbastanza di ciascuna specie da fare lievitare la pasta, ed esse si combinano e la pasta lievita, Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon la permette ai Cohanim, ma la vieta ai non Cohanim.

Rabbi Abahu domanda: qual è la differenza fra una Terumah verso i Cohanim e un prodotto dell'anno Sabbatico per il Cohanim? (non c'è differenza) (secondo il GRA è proibito per ambedue).

Rabbi Yochanan quando dice, interpretando la BARAITA della Terumah che cade per prima, dice che il prodotto dell'anno sabbatico serve solo a dare il sapore al cibo. In questo caso Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon in accordo col padre, permette la pasta ai Cohanim, Qual è la regola in accordo con suo padre? Come aveva detto Rabbi Shimon se una sostanza dà sapore al cibo, il cibo è permesso, così Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon dice che se una sostanza dà sapore al cibo il cibo è permesso.

Rabbi Abba Marì dice: qual è la regola che segue tuo padre? Come aveva detto Rabbi Shimon, tutto ciò che è cresciuto dopo l'anno sabbatico è permesso.

Forse <rabbi Shimon dà questa regola per altre specie oltre ciò che è cresciuto dopo l'anno sabbatico>? Può riguardare forse ciò che è cresciuto dopo del grano ? Poiché il lievito deriva dal grano.

È stabilito dunque che tutto ciò che è germinato dopo l'anno sabbatico delle piante è come ciò che è germinato dopo del grano.

I Rabbini di Cesarea dicono che una regola è stata stabilita da Rabbi Eleazar in concordanza con il padre e una in concordanza con i Hakhamim.

Essi hanno stabilito in accordanza con suo padre che una sostanza che dà sapore a un cibo, questo è permesso. E ciò che ha stabilito in concordanza con i Hakhamim, differisce perché in questo caso la combinazione rende proibito il cibo (ai non Cohanim).

Mishnah

Se un pezzo di carne sacrificale o un pezzo di carne di un animale da sacrificio invalidato (PIGUL), vengono cotti insieme a pezzi di carne profana, il cibo è proibito ai non Cohanim e permesso ai Cohanim.

Ma Rabbi Shimon stabilisce che la miscela è permessa sia ai non Cohanim sia ai Cohanim.

Se un pezzo di carne sacrificale e un pezzo di carne sacrificale di offerta meno sacra sono cotte insieme per fame, la miscela è proibita per coloro che sono impuri

16 a

e permessa ai puri.

Ghemarà

Insegnano in una BARAITA: la regola riguarda il PIGUL , il NOTAR (carne sacrificale che è rimasta oltre il tempo debito per il sacrificio, e la carne dei sacrifici più leggeri. Rabbi Yonah dice: i Maestri parlano nella BARAITA solo dei sacrifici più sacri. La invalidità dei PIGUL o dei NOTAR avviene dopo l'offerta di sangue sull'altare. Queste invalidazioni non avvengono prima dell'offerta di sangue sull'altare? Dice la Mishnah che questo avviene con combinazioni di PIGUL e NOTAR, che diventano proibiti solo dopo avere offerto il sangue sull'altare. Questo vale per i sacrifici maggiori, ma i sacrifici più leggeri, dato che diventano permessi dopo l'offerta del sangue sull'altare. Tuttavia se consideriamo anche i sacrifici minori proibiti, una persona non incorre in frustate per i loro consumo da parte di non-Cohanim.

Dice Rabbi Yossè: i maestri non hanno detto solo riguardo ai sacrifici minori, più leggeri, i PIGUL e il NOTAR vengono interdetti dopo l'offerta del sangue sull'altare. Non prima?

Perché i PIGUL e i NOTAR sono menzionati nella nostra Mishnah? Per escludere i sacrifici più leggeri, dopo l'offerta del sangue, ma per includere l'interdizione dei sacrifici più leggeri prima che il sangue venga spruzzato. Così vengono proibiti ai non Cohanim., e vengono puniti con le frustate se consumati dai non Cohanim.

Dice Rabbi Avin l'espressione della Mishnah si appoggia a Rabbi Yossè. "D le tue offerte"(Deut. 12,7) , questo indica i sacrifici di ringraziamento e gli Shelamim, in quanto se uno ne mangia prima che sia offerto il sangue incorre in frustate.

Rabbi Shimon Ben Lakish dice: l'argomento è soggetto a disputa, ma Rabbi Yochanan dice: tutti sono d'accordo. Ma questo è in contraddizione con Rabbi Shimon Ben Lakish.

Non intendiamo supporre che tutte le cose designate Terumah se combinate vietino una mistura. Qui si combinano.

Tutte le cose (PIGUL e NOTAR e sacrifici leggeri) sono considerate impurità. Quelle definite in primis sono proibite ai non Cohanim. Rabbi

Shimon Ben Lakish suppone come ciò che Bar Kappara ha insegnato in una BARAITA: un pezzo di carne sacra

16 b

o di PIGUL o NOTAR che siano bolliti con carne profana, Rabbi Shimon li permette sia ai Non Kohanim che ai Kohanim, ma i Hakhamim la proibiscono ai non Kohanim.

Mishnah

Un panno tinto con le bucce di ORLAH dev'essere bruciato. Se si mescola con altri, devono essere bruciati tutti. Questa è l'opinione di Rabbi Meir. Ma i Hakhamim opinano viene annullato in proporzione di duecento a uno.

Ghemarà

Dice la Mishnah: un panno tinto con bucce di ORLAH dev'essere bruciato. È scritto (Lev. 19,23) "Quando sarete entrati nel paese e vi avrete piantato ogni specie di albero da frutto, dovete considerare vietato qualsiasi utilizzo (lett. L'incirconsione del suo frutto) del suo frutto. Vi sarà vietato per tre anni e non potrà essere mangiato. Nel quarto anno ogni frutto sarà consacrato, come offerta di lode ad HaShem. Nel quinto anno potrete mangiare il suo frutto, in modo da accrescere il prodotto." C'è chi spiega tale verso come riferentesi a ciò che è adiacente (es. la pelle) al frutto.

Il Maestro che dice che il verso riguarda ciò che è adiacente al frutto, sia le pelli che i semi sono indicati in questo verso.

Il Maestro che dice che il verso riguarda ciò che include il frutto, le pelli includono il frutto, ma ciò non riguarda i semi.

Da dove vengono i semi? Voi dite che l'espressione "Et – Periò" riguarda ciò che è adiacente al frutto. C'è chi chiede di includerlo da deriva dall'espressione: וערלתם ערלתו את פריו dice letteralmente che la sua incirconcisione proibisce il suo frutto, ופריו ערלתו

E ciò che il frutto include.

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Eleazar: qualsiasi cosa è stabilita nella Scrittura dicendo: "tu non potrai mangiare" oppure "Voi non potrete mangiare" oppure "Essi non potranno mangiare" finchè la Scrittura non specifichi di cosa il beneficio sia permesso, per esempio, riguardo il membro di un animale vivente o riguardo a un animale morto per caso.

Cosa specifica la Scrittura del membro di un animale vivente (EVED MIN HACHAY)? O riguardo alla carne TAREF . "Non ne mangerai, al cane la getterai" (Ex. 22,30).

Rispetto alla carne TAREF della NEVELAH cosa prescrive la Scrittura? "Non mangerai alcuna carogna; allo straniero che vive fra le tue porte tu potrai venderla per mangiarla, o potrai vendere a un idolatra".(Deut. 14,21)

Hizkià insegna una BARAITA e disputa con Rabbi Abahu. Ma chi potrà proibire di godere della carne da gettare al cane? Ma è scritto: (Lev. 7,24) "tutto il grasso della NEVELAH o il grasso della carne Taref potrai usarla ma non potrai mangiarla.

Ma è anche scritto: (Deut. 12,6) "Ma il sangue non lo mangerai" Da questo si deduce un divieto di uso? (una Mishnah in Yomà 7:8 stabilisce che il sangue dei sacrifici scorra in terra e può essere usato per concime). La proibizione del sangue è diversa, perché è scritto: (Deut. 12,24) "il sangue verrà versato un terra come acqua". Come per l'acqua è permesso di beneficiarne, così del sangue è permesso di beneficiarne.

Ma è scritto (Gen. 22,33) "per questo i figli d'Israele non mangiano il nervo sciatico". Rabbi Abahu dice che ha parlato in riferimento a nervo sciatico.

Ma è scritto: (Lev. 23,14) e il pane o i grani arrostiti non mangerà" (fino al 16 di Nissan. Dice Rabbi Abba Marì fratello di Rabbi Yossè, che questa proibizione è differente, perché la Scrittura stabilisce un tempo.

Ma è scritto (riguardo agli striscianti) (Lev. 11,42) "non ne mangerai per essi sarà un abominio"

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yochanan, una persona che fa un vestito da un bue condannato alla lapidazione, o dal Hametz passato Pesach, non è soggetto alle frustate. Poiché il comandamento che proibisce il godimento non è chiaro.

Uno che fa un vestito con i KILAIM della vigna è soggetto alle frustate, poiché come dice: l'espressione del verso "PEN TIKDASH" (diventa proibito" può essere letto: PEN TUKAD ESH si brucino le piante.

Se uno fa un vestito da un prodotto di ORLAH la sua punibilità è in dubbio. Invero è scritto nel verso sia una Mizvah positiva di allontanare la ORLAH come cibo, sia negativa riguardo a mangiarne, ma non c'è un esplicito comando di allontanarne l'uso.

Una BARAITA contraddice la proibizione di Rabbi Yochanan, da dove si insegna che è scritto il divieto di cibarsi del bue che fu lapidato. In quanto è scritto testualmente (ex. 21,28) "del bue che fu effettivamente lapidato". Perché è scritto così? Non sappiamo che è proibito da consumare? Perché la Torah deve stabilire nello stesso verso che la sua carne è vietata come cibo?

Quindi è vietato beneficiarne. Da dove Rabbi Yochanan trae la disposizione? Dalla frase superflua della Torah "e la sua carne non potrà essere mangiata". (Che è contraddittoria perché l'animale è stato lapidato? Oppure prima della lapidazione i proprietari l'hanno macellato secondo la Halachah?). Nel caso che i proprietari l'avessero macellato (dice la Ghemarà) dopo che fosse stata sentenziata .

Rabbi Zerà domandò di fronte a Rabbi Abahu: qui hai avuto una opinione ma lì non hai avuto la stessa opinione?

Rabbi Abahu rispose a Rabbi Zerà: Una regola fu stabilita in nome di Rabbi Eleazar un'altra in nome di Rabbi Yochanan.

I Rabbini di Cesarea hanno citato Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan, in ogni luogo in cui è scritto "non mangerai" o "non mangerete" non c'è una aggiunta di divieto di goderne oltre al divieto di mangiarne. La classificazione (BINIAN AV) è data nel verso (Lev. 6,23) "SE una parte del sangue di un sacrificio di Hattat sia stata portata per espiazione nella tenda della radunanza, non potrà essere mangiata ma bruciata sul fuoco".

Rabbi Hizkià ha insegnato in una BARAITA in supporto dell'opinione di Rabbi Yochanan: il permesso di trarre beneficio dal Chelev, appoggiandosi sul verso (Lev. 7 23) "non mangerete alcun grasso (Chelev) di bue, di pecora o di capra". Per quale ragione è stato stabilito questo? "E il grasso di una carogna o il grasso di una bestia TEREFAH potrai usarla" (Lev. 7,24)? Serve per farti sapere che può essere usata anche per l'Altissimo.

Il permesso di usare il sangue da dove è fatto derivare? Dal verso che dice: (Deut. 12,16) "Solo non potrai mangiare il suo sangue, lo verserai a terra come acqua". Ciò serve per analogia: come l'acqua rende il cibo suscettibile di impurità, così il sangue.

Il permesso di potere usare la NEVELAH /la carogna) da dove deriva?

(Deut. 14,21) "non mangerai nessun animale morto di morte naturale (NEVELAH=: lo darai allo straniero che risiede nelle tue città, o lo venderai a un forestiero, perché tu sei un popolo sacro ad HaShem". Viene ad informarti che lo straniero residente può mangiare animale morto di morte naturale.

Il permesso di beneficiare della carne TEREFAH (lett: animale fatto a pezzi), da dove viene? Dal verso che dice (Ex. 22,30) "Non lo mangerai al cane lo butterai". Ma non potrai gettare al cane carne scannata nel recinto del Tempio.

Una BARAITA supporta tale punto di vista di Rabbi Eleazar, e una BARAITA supporta il punto di vista di Rabbi Yochanan.

Ecco la BARAITA che supporta il punto di vista di Rabbi Eleazar: (Ex. 13,3) "Il HAMETZ non mangerai" per fare uno che ne fa foraggio del

HAMETZ, è come se mangiasse lui stesso il HAMETZ. Tu dici che serve a proibirne l'uso? Questo si appoggia al verso (Deut. 16,3) "Non mangerai Hametz insieme all'agnello di Pesach". Questo serve a permettere qualsiasi beneficio. Parole di Rabbi Yoshiah.

<<rabbi Yizchak dice: il verso "Non mangerai HAMETZ" sarebbe non necessario, per proibire il foraggio HAMETZ

Cosa si dice degli "Striscianti"? la legge su di loro è più lieve. Chi ne fa un cibo per altri è come se li mangiasse. Ma nel caso del HAMETZ la legge è più rigorosa. Non è logica che uno ne fabbrichi per altri o che uno ne mangi egli stesso? Cosa vuol insegnare la Torah dicendo "il HAMETZ non mangerai?" tale verso serve solo per dire che non servirà per goderne.

Rabbi Yizchak deriva la proibizione dalla forma passiva perché è scritto "Il HAMETZ non sarà mangiato, ma invece dal verso che dice: "Tu non mangerai HAMETZ" non se ne deduce il divieto di beneficiarne. Tale ragionamento si appoggia sull'opinione di Rabbi Yochanan.

È ovvio che il suolo non diventa proibito dal fatto che vi sia un idolo, se tuttavia uno fabbrica sulla terra una statua di un idolo, la terra diventa proibita.

Se uno uccide una creatura vivente per uno scopo idolatro, qual è la legge? Se uno si inginocchia a tale creatura, certo non la rende proibita per beneficio, Tuttavia se ha tinta, egli la rende proibita. Ma uno straccio che è stato tinto con sostanze ORLAH diventa proibito? è materia di discussione.

Nel caso di un largo vestito che viene tinto con ORLAH allo scopo di procurarne stracci qual è la regola? Come consideri ciò una volta tagliato? Come un indumento confinato (per impurità) o come un indumento confermato di impurità? (in ogni caso) è proibito.

Se è stato tinto, e poi è stato ritinto un'altra volta, ed è stato rovinato, qual è la legge? Se la prima tintura era sufficiente, è proibito usarlo, altrimenti è permesso.

Se uno ha tinto un vestito con bucce di profani, e poi lo tinge con bucce di ORLAH, qual è la legge?

Il Tannah che dice che quando le sostanze proibite danno sapore alla mescolanza la sostanza è permessa. Il vestito viene permesso.

Secondo il Tannah che dice che se sostanze proibite danno sapore a una miscela, questa è proibita, il vestito viene proibito.

Se uno tinge un vestito con bucce di ORLAH, e poi lo ritinge con bucce di melograno di prodotti profani, qual è la legge?

È come dice la Mishnah: riguardo a un dolce di fichi pressati in cui cada un fico di Terumah, la grandezza dei fichi profani annulla la piccolezza. E la piccolezza si combina con la grandezza. <(in questo caso la miscela è permessa).

Rav Hunah dice: quale Mishnah dice: la grandezza annulla la piccolezza? E da dove viene che la piccolezza si combina con la grandezza?

Nel caso di fichi, è una miscela di prodotti dello stesso genere. Ma qui (nel caso di stoffa tinta con bucci di noci o di melograno),

17 b

non è lo stesso genere.

Se uno ha tinto con bucce di noce di ORLAH, e poi in seguito lo si tinge con bucce di noci profane, qual è la legge?

Considerate il caso (di questa Mishnah). Rabbi Yehoshuah dice: i fichi neri, combinati con i bianchi annullano i bianchi. I fichi bianchi, ugualmente, si combinano e annullano i fichi neri.

Ma quando i fichi sono accortamente tagliati. Ma nel caso della stoffa tinta non si può tagliare in piccoli pezzi. Quando è paragonabile questo caso all'altro? Quando la stoffa viene tagliata in piccoli pezzi.

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun dice: cosa è paragonabile al caso dei fichi? Se un grande vestito viene tinto allo scopo di tagliarlo in piccoli pezzi, e li mettono in un sacchetto.

Dice Rabbi Yochanan le erbe di ORLAH con le analoghe erbe di prodotti profani sono nullificati in una proporzione di uno a duecento. Ma l'acqua di tintura della ORLAH viene annullata dalla maggioranza dell'altra acqua.

Rabbi Ba Bar Mamal dice: l'uso della ORLAH è annullato in maggioranza semplice.

Una Mishnah contraddice Rabbi Ba Bar Mamal dicendo (HULLIN 3:3) "Un cibo cotto su un fuoco fatto con gusci di ORLAH, è permesso accenderlo"

Tu puoi interpretare la Mishnah come il caso in cui un recipiente contenga altri recipienti.

Rabbi Yossè dice: per ciò che Rabbi Ba bar Mamal suppone che basti la maggioranza semplice, è permesso? Non a priori.

Qual è ora la legge? Anche se c'è abbastanza colore, questo colore proibito basta a rendere proibito il vestito. Se tuttavia il colore permesso non è lì, e il colore tratto da ORLAH non è sufficiente (a tingere il vestito, e) a renderlo proibito.

Abbiamo imparato dai Maestri della una Mishnah: (Avodah Zarah 2:3) "queste sono le cose degli idolatri che sono proibite, ed è proibito beneficiarne; il vino, e l'aceto dei GOYM che sia stato all'inizio vino. La terracotta Adrianica (terracotta impregnata con vino di libagione).

Rabbi Zerà in nome di Rabbi Yirmiah dice in nome di Rabbi Meir: hanno insegnato in una BARAITA che la terracotta adrianica è proibita, ed è proibito beneficiarne. Cosa stabilisce la BARAITA: se uno piazza un cocciolo di terracotta adrianica in un cibo, questo è proibito. Ma se uno vende la terracotta adrianica per un valore inferiore al vino contenuto, è permesso.

ma ciò che è stabilito nella BARAITA è se uno piazza un pezzo di tale terracotta sopra un cibo cucinato, (per Rabbi Meir è proibito, per i Hakhamim è permesso)

Qual è la legge nel caso che si mette una terracotta adrianica per supporto ai piedi di un letto? Per Rabbi Eleazar è proibito, per Rabbi Yochanan è permesso.

Domanda Rabbi Yonà a Rabbi

18 a

Zerà: questo indumento tinto con ORLAH, qual è la legge per l'utilizzo come supporto dei piedi del letto? Rabbi Zerà si arrabbiò verso Rabbi Yonà; gli disse: anche nel caso che uno stava trattando (la terracotta adrianica) è permesso ogni uso, ma in questo caso è proibito.

Lì è proibita una sostanza non visibile, ma qui è proibita una sostanza visibile.

Rabbi Hagay dice: quando sono sbarcato dalla nave, ho sentito la voce di Rabbi Yaakov Bar Achà che insegnava la Mishnah e diceva: un indumento tinto con bucce di ORLAH, si può bruciare sul fuoco.

Noi abbiamo imparato in una Mishnah: se uno prende un pezzo da una Asherah come piolo, è proibito beneficiarne (M. Avodah Zarà 3:13). Nel caso dell'indumento tinto con ORLAH è vietato beneficiarne.

(un'altra Mishnah dice) Il vino di libagione caduto in una cisterna, rende l'intera miscela proibita anche per beneficiarne. Impariamo da questa Mishnah: Rabban Shimon Ben Gamliel dice: l'intera miscela può essere venduta a un Goy, meno del valore di un vino di libagione.

Rabbi Achà Bar Yaakov dice: Rabbi Hagay pone una difficoltà. E Rabbi Hagay la risolve.

Qual è questa difficoltà? Qui (nel caso del vino di libagione) non è uso procurarsi del vino di libagione da un Goy. Ma qui (nel caso di un indumento tinto con la ORLAH, è uso degli ebrei di procurarsi un vestito da un Goy.

Mishnah

GROSH), con le bucce di un frutto ORLAH, e le mette in un indumento, e non sa quale (stoffa) si tratti, secondo Rabbi Meir tutto il vestito deve essere bruciato, mentre i Hakhamim dicono: è annullato nella misura di duecento parti a uno.

Se uno tesse di una misura di un SIT la lana di un animale primogenito e la mette in un vestito, il vestito deve essere bruciato. Se tesse nella misura di un capello di un Nazireo, o un pelo di primogenito maschio di asino e lo mette in una stoffa da sacco, questo sacco deve essere bruciato. Tutte le cose consacrate rendono proibito un abito.

Ghemarà

Chi è il Tannah che richiede questa misura di un SIT? È Rabbi Meir. Ma in accordo con i Rabbini la misura di un SIT vale quando è minore di un SIT.

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun dice in nome di Rabbi Yochanan e così dice Rabbi Yassà in nome di Rabbi Yochanan: la lana di un animale primogenito se mischiata con lana non sacra, è nullificata per maggioranza.

Rabbi Chyià portò di fronte Rabbi Immi un LITRA di animale primogenito mischiato con otto LITRA di animale profano. Ma Rabbi Immì non lo ammise come permesso. Secondo quel che ha stabilito Rabbi Yassà, non c'è un passo della Mishnah che lo permette? Se uno tesse un SIT di misura di lana di animale primogenito in un vestito, il vestito va bruciato. Rabbi Immì gli risponde: se è stato stabilito (da Rabbi Yochanan)

18 b

Va bene.

Abbiamo imparato in una Mishnah (M. Temurah 7:5): queste sono le cose da bruciare 1) il capello di un nazireo 2) un asino maschio primogenito.

Qui (nella nostra Mishnah) è detto queste cose devono essere bruciate, e lì (nella Mishnah Temurah) è detto: queste sono le cose che devono essere seppellite.

Rabbi Yochanan dice: qui nella nostra Mishnah sta parlando della tela di sacco, che va bruciata, lì in Temurah parla del capello del nazireo che va seppellito.

Qual è la differenza fra tela di sacco e capello? Rabbi Hananià figlio di Rabbi Hillel dice: la terra di sacco è usuale atterrarla, mentre il capello è inusuale atterrarlo.

Rabbi Shimon Ben Lakish dice: qui parliamo del nazireo al tempo del Tempio, il cui capello va bruciato, nella Mishnah si sta parlando nei confini, in cui va seppellito.

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Haninà dice: qui si parla del nazireo che sia puro, lì si parla del nazireo che sia impuro.

Abbiamo imparato nella nostra Mishnah: un primogenito maschio di asino. Un Nazireo all'interno del Tempio, un Nazireo puro, un Nazireo impuro. Ma qui nella nostra Mishnah si parla di tela di sacco, lì di un capello di un Nazireo.

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun dice: qui nella nostra Mishnah dice che un capello deve essere bruciato, nell'altra Mishnah dice tale oggetto va sepolto.

Dice la Mishnah: Le cose consacrate rendono proibiti gli indumenti in qualsiasi misura.

Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yochanan dice: è stabilito che le cose consacrate possono diventare permesse. Maci sono casi in cui le cose consacrate non diventano permesse: c'è bisogno della misura di un SIT.

Rabbi Yossè stabilisce invece: la Mishnah non è d'accordo perché stabilisce: se uno tesse una misura di un SIT di lana di un animale primogenito, in un vestito, tale vestito deve essere bruciato; ma un animale primogenito non è un esempio di un animale primogenito che può diventare permesso?

C'è un Tannah che spiega in nome di Rabbi Meir, e c'è un altro Tannah che non spiega secondo Rabbi Meir.

Colui che spiega secondo Rabbi Meir dice che vi sono dieci cose che rendono una miscela proibita.

Colui che non spiega secondo Rabbi Meir dice: da dove si trae che vi sarebbero dieci cose che rendono una miscela proibita?

Rabbi Meir segue l'opinione di Rabbi Akivah, poiché Rabbi Akivah dice: anche le foglie di un padrone di casa vanno contate.

Mishnah

Un cibo che fu cotto con bucce di ORLAH, deve essere bruciato; se il cibo è mischiato con altri

19 a

è annullato in proporzione di duecento a uno.

Se è stato cucinato al forno con bucce di ORLAH, e uno intinge un pezzo di pane in esso, il pane deve essere bruciato. Se il pane è misto con altro cibo, si annulla in proporzione di duecento a uno.

Ghemarà

Abba Bar Yirmiah, e Kahana Bar Yirmiah hanno detto in nome di Shemuel: Rabbi Ba e Rabbi Chyià hanno detto in nome di Rabbi Yochanan: carbone di ORLAH fumante è permesso trarne beneficio.

Ma tale regola si trova nella BARAITA: se è prodotto nuovo (dalla combustione di bucce di ORLAH) deve essere mandato in frantumi. Se è vecchio, deve essere permesso da raffreddare prima di usarlo.

Rabbi Hananià ha detto: la regola non può essere mantenuta, Rabbi Manà dice: la regola può essere mantenuta, quando uno compra del legno vivo e lo tinge (in un forno alimentato) con bucce di ORLAH.

Riguardo alla TZARAH delle case: (Lev. 14,33 sgg.) le pietre ridotte a calce. C'è un Tannah che dice: sono state purificate dall'impurità, e un Tannah che dice: non sono state purificate dall'impurità.

Secondo colui che dice: sono state purificate dall'impurità, è permesso beneficiarne, ma seguendo colui che dice: non sono state purificate dall'impurità, di esse è proibito beneficiarne.

Persino seguendo chi dice "le pietre sono state purificate dall'impurità" è vietato beneficiare delle pietre perché è scritto (Lev. 14,44) "una TZARAH maledetta" quindi ne è vietato l'utilizzo.

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan dice: tutti gli oggetti destinati ad essere bruciati, la loro cenere è possibile utilizzarla, salvo la cenere che viene da un oggetto di idolatria.

Domandò Rabbi Chyià Bar Yosef di fronte a Rabbi Yochanan: "qui si tratta della cenere delle case afflitte da TZARAH, che non vengono da un oggetto di idolatria, eppure tu dici che sono proibite".

Rabbi Yochanan rispose: "le ceneri di case soggette a TZARAH sono un caso a parte, perché è scritto "si abatterà" come è scritto (Deut. 12,3) "abbatterete i loro altari".

Mishnah

Chi ha fatto un fascio di steli di fieno greco dei Kilaim della vigna. Essi devono messi a fuoco. Se questi steli proibiti di fieno greco vengono mischiati con altri fasci permessi di fieno greco, tutti devono essere messi a fuoco, secondo le parole di Rabbi Meir, ma i Hakhamim dicono: sono annullati in ragione di 200 a uno.

Secondo Rabbi Meir ciò che usualmente viene venduto a conteggio, proibisce la miscela in cui cade, ma i Hakhamim dicono, non proibisce salvo in sei casi; Rabbi Akivah dice: in sette casi.

Ghemarà

Quanti steli di fieno greco devono essere considerati significativi? Ventiquattro steli. Rabbi Yonah dice: quattro di questi steli possono essere utilizzati in un giaciglio.

La Mishnah dice: Secondo Rabbi Meir ecc.

Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Lakish sono in disaccordo fra loro: uno dice, seguendo le parole di Rabbi Meir sette cose proibiscono la miscela in cui cadono. L'altro dice: seguendo le parole di Rabbi Meir, tutto ciò che viene venduto a conteggio proibisce la miscela in cui cade.

Rabbi Yaakov Bar Achà riferisce il seguente insegnamento: la Mishnah contraddice quello che dice che secondo Rabbi Meir ogni cosa soggetta a conteggio proibisce la miscela in cui cade, (Kelim 17,5) "Il melograno a cui i Hakhamim si riferiscono per la contaminazione da impurità, non è quello piccolo o quello grande ma quello medio. Riguardo al melograno di Badan? Questo melograno proibito per ORLAH di Badan, proibisce ogni miscela in cui cade. Parole di Rabbi Meir. Rabbi Yudah dice: un melograno di Badan o i porri di Geva non sono menzionati, salvo nel caso in cui si è tratta la decima in ogni luogo. Riguardo ai melograni(oltre a quelli di Badan)non è d'uso venderli a conto.

Ma dato che i melograni di Badan sono preferiti, è uso venderli a conto, gli altri melograni non sono preferiti non è uso venderli a conto.

Mishnah

Queste sono le sei cose (di cui parla la Mishnah precedente):

- 1)le noci di Perech
- 2) i melograni di Badan
- 3) le botti sigillate di vino
- 4) le foglie di barbabietola
- 5) i gambi cavolo
- 6)la zucca greca

Rabbi Akivah aggiunge: anche le foglie di un padrone di casa.

Ciò che è soggetto ad ORLAH è vietato in quanto ORLAH, ciò che è soggetto Kilaim della vigna è vietato come Kilaim della vigna.

19 b

Ghemarà

Rabbi Yonah domanda: ma le mandorle di Perech non proibiscono la mistura.

E anche le botti sigillate.

La nostra Mishnah si riferisce a una botte sigillata fra altre botti sigillate. Ma una botte sigillata che sta fra altre botti non sigillate, e viene aperto il sigillo, è necessaria una misura diversa (di 1 a 200), per l'annullamento.

Rabbi Zerà dice: interpreta l'insegnamento riguardo a una botte che venga sigillata di fronte al padrone di casa. L'insegnamento della Mishnah riguarda la botte che viene sigillata. Concludi dunque che viene sigillata dopo essere passata in possesso del suo proprietario.

La Mishnah parla della zucca greca.

Dice Rabbi Krispà in nome di Rabbi Yochanan: tutte le zucche maschie e femmine, che noi mangiamo sono come la zucca greca.

La Mishnah stabilisce: ciò che è soggetto a ORLAH ecc.

Rabbi Yonah domanda: perché la Mishnah non dice anche : "ciò che fu proibito come Terumah"?

Rabbi Yossè risponde: la Terumah si applica su tutti e sette le specie proibite dalla Mishnah, la ORLAH non si applica su tutte le specie previste dalla Mishnah.

Mishnah

Se le noci sono spezzate, o le melograne vengono spremute, le botti vengono aperte, le zucche sono tagliate, le foglie vengono affettate, vengono annullate nella proporzione di 200 a uno.

Ghemarà

Se le noci cascano in una miscela , e poi vengono spezzate, sia che cadano senza intenzione, sia con intenzione, esse non vengono annullate. Parole di Rabbi Meir.

Se cadono sia senza intenzione che con intenzione esse vengono annullate, secondo le parole di Rabbi Yehudah. Rabbi Yossè invece dice: se cadono senza intenzione, sono annullate, ma se cadono intenzionalmente non sono annullate.

Per quale ragione Rabbi Meir proibisce? I Hakhamim mettono una multa in caso di violazione non intenzionale per impedire violazioni intenzionali.

Per quali ragioni Rabbi Yehudah permette? Egli considera che ha avuto una multa (anche nel caso di violazione non intenzionale).

Per quale ragione Rabbi Yossè permette (e vieta in caso di violazione o intenzionale)? Poiché dice Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan: per ogni violazione uno impone una multa.

L'ahalachah è la seguente: se la violazione è stata fatta non intenzionalmente la mistura è permessa. Se è stata fatta intenzionalmente la mistura è proibita.

Rabbi Shimon Ben Lakish dice in nome di Rabbi Hoshià: se uno ha di fronte a sé centocinquanta botti e un centinaio sono dissigillate, quelle cento sono permesse e le cinquanta sono proibite. Ma riguardo a restante, quando vengono aperte sono permesse.

Dice Rabbi Zerà: i Hakhamim dicono solo che dopo che sono state dissigillate diventano permesse, ma aprirle dall'inizio è proibito.

La Mishnah dice: le zucche sono tagliate. È stato domandato nella scuola di Rabbi Yanay, riguardo alla zucca che viene cotta ancora attaccata al terreno, contrae impurità. Una zucca che venga cotta va considerata staccata dal terreno. Levi domanda quale è la legge quando una zucca attaccata al terreno contragga impurità da gambo (TUMAT OCHALIN)

20 a

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun dice in nome di Shemuel: Fichi e grappoli d'uva pendenti attaccati all'albero contraggono impurità da gambo. Tuttavia, se uno le stacca dall'albero di Shabat colpevole e deve offrire sacrificio di Hattat.

La Mishnah dice: se le foglie sono affettate.

Seguendo Rabbi Akivah, che dice: anche le foglie del padrone di casa sono annullate (se cadono in una mistura).

Mishnah

Qualcosa che sia in dubbio di ORLAH, in Eretz Israel è proibita, ma in Siria è permessa, e fuori della Terra d'Israele, uno può andare al campo e acquistare prodotti di un -ebreo, e raccogliarli solo se il non ebreo non osserva.

Una vigna in cui vengono piantati in terra dei vegetali, (che dunque fanno Kilaim della vigna), se tali vegetali sono stati venduti ad altri, in Eretz Israel è proibito, ma in Siria è permesso. Fuori dalla Terra d'Israele, uno va e li prende, ma l'ebreo non deve toccarli con mano.

Il prodotto HADASH è sempre proibito dalla Torah, la ORLAH è proibita dalla Halachah, i Kilaim della vigna sono proibiti da divieto rabbinico.

Ghemarà

Qual è la cosa in dubbio di ORLAH? Una vigna di ORLAH i cui grappoli sono appesi fuori, in Eretz Israel i grappoli sono proibiti, ma in Siria sono permessi.

Rabbi Yudan dice: in questo caso c'è un a cosa dubbia di ORLAH proibita anche in Siria. Qual'è la cosa che è in dubbio di ORLAH , ma è permessa in Siria? Una vigna di ORLAH , che ha dentro di sé un'altra vigna, i cui grappoli sono appesi fuori di essa. In Eretz Israel questi grappoli sono proibiti, ma in Siria sono permessi.

Qual è il caso dubbio di Kilaim della vigna? Il caso di una vigna in cui sono piantati dei vegetali, ma i vegetali sono venduti fuori di essa; in Eretz Israel è proibito, in Siria è permesso.

Qual è la cosa che è in dubbio di Kilaim della vigna è permessa in Siria? Se c'è una vigna e dei vegetali sono piantati in essa, e c'è un altro campo a fianco di non Kilaim, e i vegetali sono venduti fuori della vigna. In Eretz Israel i vegetali sono proibiti, e in Siria sono permessi.

Fuori della Terra d'Israele un ebreo può avere un Goy che vada fuori e provveda , basta che l'ebreo non ci metta mano.

Rabbi Yudan dice: (tale regola) che vale per i Kilaim della vigna può essere come il precedente caso riguardante la ORLAH. Uno può venire e prendere, purchè non si veda il Goy che prende i vegetali.

Dice la Mishnah: Il prodotto HADASH è proibito dalla Torah in ogni luogo. (Lev. 23:14). Noi abbiamo imparato in tale Mishnah, che ogni Mizvah che non dipende dalla terra, si applica in Terra d'Israele e fuori dalla terra d'Israele. Invece, ogni Mizvah che dipende dalla terra, si applica solo in terra d'Israele salvo la ORLAH e i KILAIM.

Rabbi Eliezer dice: anche il comandamento del HADASH si applica anche fuori dalla terra dila regola sulla base di Rabbi Eliezer? La frase "In tutti i tuoi insediamenti", è per'Israele.e fuori dalla terra d'Israele.

Da dove trae Rabbi Eliezer la regola? (Lev.23,14) "in tutti i tuoi insediamenti. È dunque una eterna Mizvah sia in Eretz Israel che fuori da Eretz Israel.

Come i Rabbini sostengono è messa nel caso del HADASH della Terra d'Israele , che vada fuori della Terra d'Israele.

Rabbi Yonah domanda di fronte a Rabbi Yossè: Perché abbiamo imparato dalla Mishnah che anche la Hallah valga anche fuori della terra d'Israele?

Rabbi Yossè risponde a Rabbi Yonah: noi citiamo la <Mishnah solo nel caso di un prodotto di ebrei e di non ebrei. Ma la HALLAH si applica solo alla pasta fatta da ebrei, come + scritto (Num. 15,20) "La prima parte dei vostri impasti" e non degli impasti dei Goim.

Shemuel dice: la ORLAH fuori dalla Terra d'Israele può essere solo un uso locale. Rabbi Yochanan dice: è Halachah di Moshè dal Sinai. Tu vorresti dire così?

Rabbi Yochanan replica: quando la legge (della ORLAH) fu data a Mosè, fu data in tale maniera.

Rabbi Yassà si alzò ed esclamò: sono salito in Israele da Babilonia solo per ascoltare tale cosa che è sufficiente per me.

La Mishnah dice: e i Kilaim sono proibiti fuori da Eretz Isarel per decreto rabbinico.

Shemuel dice: questo indica solo i Kilaim della vigna, ma i Kilaim dei semi sono permessi fuori da Eretz Israel.

Rabbi Yochanan dice: tale frase della Mishnah vale per i Kilaim della vigna. I Kilaim dei semi sono comunque proibiti

Dice Rav Hunah

20 b

Quando dall'ovest (dalla terra d'Israele) vennero in Babilonia, essi hanno tramandato tale regola in nome di Rabbi Yochanan, e noi ci appoggiamo ad essa; seguendo il verso (Lev. 19,19) "I miei statuti osserverai: non mischierai il tuo bestiame con specie diverse, e non seminerai il tuo campo con specie differenti, e non metterai su di te un vestito di SHAAATNS."

Sovrapponendo diversi tipi di Kilaim in un solo verso, la Torah vuol comparare i Kilaim di semi con i Kilaim del vestiario e con i Kilaim di animali. Ciò insegna che come i Kilaim dei vestiti e quelli degli animali sono vietati indipendentemente dalla terra, e si applicano sia in terra d'Israele che fuori da essa, così i Kilaim dei semi. Nonostante che tale cosa dipenda dalla terra la legge dei Kilaim è uguale in Israele e fuori.

Una persona piantò il suo campo fuori dalla terra d'Israele, con orzo e rape. Chanin Guvisa passò e strappò le piante. La causa venne davanti a Shemuel, e questi multò Chann per la sua azione.

È insegnato in una BARAITA: non si può lavorare con un israelita in un campo in cui vi siano Kilaim. Ma uno può strappare insieme alui le piante che facciano Kilaim. Poiché questo rende minima la trasgressione.

È insegnato in un'altra BARAITA: uno non può lavorare con un israelita in un campo di Kilaim sia che siano Kilaim della vigna o Kilaim dei semi. Ma le

città circondate da mura ai confini di Eretz Israel, come Be'inah o Be'imah e le città circostanti, uno può lavorare con un israelita in campo in cui siano dei Kilaim, con un non ebreo.

Come si applicano i Kilaim in terra d'Israele, così si applica fuori dalla terra d'Israele.

Shemuel interpreta la BARAITA: uno non può lavorare in un campo con Kilaim con un non ebreo in Terra d'Israele. La proibizione è sia per i Kilaim della vigna che per i Kilaim dei semi. Ma le città che sono circondate dal confine della terra d'Israele come Be'inah o Be'imah o le città attorno, una persona può lavorare con essi in campi che contengano Kilaim.

Come i Kilaim sono in Terra d'Israele così sono fuori della Terra d'Israele, ma questa regola si riferisce solo ai Kilaim della vigna, ma nel caso dei Kilaim dei semi è permesso.(fuori della Terra d'Israele);, ma essi sono Kilaim in Terra d'Israele come fuori dalla Terra d'Israele.

Rabbi Yochanan interpreta così la BARAITA: uno non può lavorare con un non ebreo un campo che contenga Kilaim in Terra d'Israele; ciò riguarda sia un campo che contenga Kilaim della vigna, che Kilaim dei semi.

Tuttavia le città che sono attorniate dai confini della terra d'Israele come <Be'inah e Be'imah e le città vicine, una persona può lavorare con non ebrei in un campo che contenga Kilaim sia in Israele che fuori, ma essi sono Kilaim sia in Eretz Israel che fuori. Ciò vale per i Kilaim della vigna.Quanto ai Kilaim dei semi sono proibiti dalla Toth.

FINE DEL TRATTATO ORLAH CON L'AIUTO DEL CIELO